ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Françar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Ai Lettori.

Tutti gli associati ai quali scade l'abbonamento con la fine del corrente mese sono vivamente pregati di rinnovarlo con sollecitudine per evitare interruzioni nella spedizione. — Unire una degli indirizzi a stampa.

In occasione della scadenza del trimestre richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla tabella **Abbonamenti e premi**, pubblicata in 4ª pagina, dove essi troveranno indicate le condizioni favorevolissime che loro siamo in grado di offrire per abbonamenti cumulativi alla **Gazzetta Piemontese** e **Gazzetta Letteraria Artistica Scientifica** col giornale di mode **La Stagione** e col **Giornale Illustrato ufficiale dell'Esposizione generale italiana 1884.**

Alla Fattoria della Cornacchia, romanzo di Vittorio Cherbuliez, succede nelle appendici della *Gazzetta Piemontese*, un nuovo romanzo eminentemente drammatico, che ottenne, pochi mesi sono, un grande successo nelle appendici di un foglio parigino. Esso s'intitola: **FULMINATA!** di Giorgio Duval.

Tutti i nuovi abbonati dal 1º aprile riceveranno gratuitamente i pochi numeri arretrati contenenti le prime appendici del nuovo romanzo: *Fulminata!*

La Cronaca dell'Esposizione nazionale, il grande avvenimento che assorbe ora l'attenzione delle altre provincie d'Italia, e anche delle vicine nazioni, occuperà larga parte della *Gazzetta Piemontese* fino all'epoca della chiusura. Ed oltre alla cronaca giornalistica esatta e fedele dell'Esposizione, i lettori troveranno nella *Gazzetta Piemontese* e nella *Gazzetta Letteraria Artistica Scientifica*, che si dà in premio *gratis* a tutti gli abbuonati, particolareggiate descrizioni, speciali riviste di scienze, arti, industrie, notizie delle feste, degli spettacoli e degli avvenimenti che si collegano all'Esposizione, e di quando in quando disegni e schizzi che riprodurranno quanto in essa meriterà più specialmente di essere ricordato.

Inoltre, per favorire il gran numero di lettori che prenderanno interesse a questa parte importante del giornale, abbiamo deciso di aprire i seguenti

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Alla Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria Artistica Scientifica

Dal 1º aprile al 31 ottobre L. 12 50
Dal 1º aprile al 31 dicembre » 15 50

Il miglior modo per abbuonarsi è quello di spedire direttamente l'importo all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese Torino*, oppure, per risparmiarsi la noia della lettera, rivolgersi a qualunque ufficio postale pel relativo vaglia.

Le condizioni d'abbuonamento ordinario sono stampate in testa al giornale.

L'Amministrazione.

TORINO, 30 MARZO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 29, *ore 12,35 pom.*

Il quinto volume delle *Memorie del conte di Viel-Castel* uscirà prossimamente a Berna.

In esso si contengono rivelazioni ed attacchi vivissimi contro il principe Gerolamo Napoleone.

— In seguito alla morte di suo figlio, il duca d'Albany, la regina Vittoria di Inghilterra rinunciò al progettato viaggio in Germania.

— Nel grande incendio avvenuto a Lione nel deposito di legnami dei fratelli Favre, sono morti abbruciati tredici cavalli. I danni ammontano a cinquecento mila franchi.

TRIESTE, 29, *ore 1,40 pom.*

Il concerto di beneficenza italiana è riuscito splendido ed imponente.

Vi assistevano quattromila spettatori. L'introito fu di ventiduemila franchi.

L'orchestra della Scala, che si ebbe un'entusiastica accoglienza, fanatizzò il pubblico.

La signora Salom (Anna D'Angeri), il tenore Tamagno ed il maestro Franco Faccio furono acclamatissimi.

BERLINO, 29, *ore 2 pom.*

Il ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Berlino, Sargent, rifiutò di recarsi ad occupare lo stesso posto a Pietroburgo, e per conseguenza ritornerà a Washington.

Ci vorrà molto tempo prima che al Sargent venga dato un successore.

— Le sedute del Reichstag vennero prorogate fino al 23 aprile.

(Agenzia Stefani).

Nizza, 29. — La morte del duca d'Albany è attribuita ad emorragia interna. Cadde dalla seggiola durante una battaglia di fiori.

Suakim, 29. — Tutte le truppe sono ritornate. Una parte si reca in Egitto, e parte in Inghilterra. Vi resterà qui una piccola guarnigione. Hewett andrà a Massaua probabilmente martedì. Si fecero grandi preparativi nell'Abissinia per riceverlo. Il Re lo attenderà a Makale con un esercito di 25,000 uomini.

Un missionario fu catturato presso Sanheit dal capo dei banditi.

Londra, 29. — Condoglianze vennero spedite alla regina da tutte le parti.

La regina non andrà a Darmstadt.

L'imperatrice Eugenia visitò la regina.

Il principe di Galles recasi a Cannes.

Pietroburgo, 29. — Venti contadini che parteciparono l'anno scorso ai disordini antisemitici di Orlowstschina furono condannati a varie pene.

Dennin, 29. — Nella riunione dei minatori, Basly annunziò che domandò soccorsi all'estero, specialmente alle *Trades-Unions*.

Brindisi, 29. — Venne tolta la quarantena per le provenienze dall'Egitto. I viaggiatori della *Peninsulare* stamane ripresero l'antico transito Brindisi-Bologna.

Madrid, 29. — La Francia e la Spagna decisero di adottare un *modus vivendi* riguardo ad Andorra, onde assicurare il rispetto alle autorità, ai delegati francesi ed al vescovo.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

29, *ore 9,20 pom.*

L'*Osservatore Romano* pubblica il discorso tenuto dal Papa nell'ultimo concistoro.

Quel discorso è in alcune parti violentissimo.

Il Papa in esso riprova e condanna nuovamente quanto si fece a detrimento del Pontificato, protestando di voler salvi sempre integralmente i suoi diritti.

Ciò dichiara per sentimento di dovere e per la santità dei giuramenti.

— L'on. Cairoli rinunciò la candidatura offertagli a presidente dell'*Associazione della Stampa*.

Egli partì per Belgirate, e sarà di ritorno a Roma verso la fine della settimana prossima.

30, *ore 10 ant.*

Un'ordinanza del Ministero degli interni ammette alla libera pratica le navi provenienti dall'Egitto, le quali sono munite di patente netta e hanno avuto traversata incolume. La stessa ordinanza mantiene le disposizioni circa il trattamento per le navi provenienti da porti non egiziani oltre Suez.

— L'Accademia dei Lincei procederà, domenica prossima, alla nomina del suo presidente, in sostituzione del compianto Quintino Sella.

È candidato il prof. Luigi Cremona, della Università di Roma.

— La votazione per la nomina del presidente dell'*Associazione della Stampa* ha avuto l'esito seguente: a primo scrutinio, Bonghi voti 90, Cairoli 19, schede bianche 70; a secondo scrutinio, Bonghi 17; gli altri si astennero.

Si crede che l'on. Bonghi rifiuterà la nomina.

30, *ore 10,15 ant.*

Ieri sera in via San Martino crollavano le volte di cinque piani d'una casa in costruzione.

Nella catastrofe veniva pur trascinato un muratore a nome Tossini che rimase ucciso.

Accorsero tosto sul luogo le autorità di polizia.

Il muratore Romoli mentre lavorava al disseppellimento del cadavere del Tossini, fu ferito al capo e dovette trasportarsi all'ospedale.

La catastrofe commosse grandemente la popolazione.

VIENNA, 29, *ore 5,15 pom.*

La *Neue Freie Presse* non crede alla partenza del Papa da Roma.

Constata però il contegno bellicoso del Papa dopo la quistione della *Propaganda Fide*, e lo ritiene dovuto alle rimostranze austriache verso l'Italia.

È vero che il ministro Kalnoky protestò essere quella una quistione interna italiana, ma quel foglio osserva che vi sono influenze superiori a quelle del ministro.

— A Tetschen, nel nord della Boemia, vennero operati arresti di socialisti.

— Photiades-pascià avendo concordato col patriarca greco le concessioni da farsi ai Cristiani, si reca a Creta.

PARIGI, 30, *ore 8,30 ant.*

Il principe di Galles passò questa mattina a Parigi diretto per Cannes, ove recasi per ordinare il trasporto della salma del defunto suo fratello, il duca d'Albany

— Il tribunale di commercio dichiarò ieri il fallimento della Banca nazionale di Parigi.

(Agenzia Stefani).

Pietroburgo, 29. — È smentito che siano avvenuti tumulti a Kieff.

Madrid, 29. — I Mori di Riff attaccarono alcuni spagnuoli. Il ministro degli esteri del Marocco è giunto a Gibilterra diretto a Parigi.

Cannes, 29. — La salma del conte d'Albany partirà domani.

Suakim, 29. — Alcuni sceicchi di Tokar sono arrivati per domandare che si nomini a Tokar un governatore inglese, promettendo di obbedirgli. Altri sceicchi continuano ad arrivare offrendo di sottomettersi.

Darmstadt, 29. — In seguito al decesso del duca d'Albany, le nozze della principessa Vittoria col principe di Battemberg furono aggiornate. Vi sarà lutto a Corte fino al 25 aprile.

Atene, 29. — Tricupis presentò alla Camera la revisione della tariffa generale.

I torbidi di Creta sono smentiti.

Lima, 29. — Le ratifiche del trattato di pace furono formalmente scambiate. L'assemblea peruviana si scioglierà lunedì. Il Governo avrà il potere assoluto.

Washington, 30. — Sargent telegrafò dimettendosi per causa di salute ed altri motivi che spiegherà per lettera.

Avvenne un conflitto a Cincinnati fra la forza armata e la popolazione in causa di un verdetto dei giurati troppo indulgente. Furonvi 21 feriti.

Crisi ministeriale.

ROMA, 29, *ore 4 pom.*

Soltanto oggi il generale Bertolè-Viale, cedendo alle insistenze, accettò il portafoglio del Ministero della guerra.

Si spera eziandio di persuadere l'on. Brin ad accettare il portafoglio della marina.

Si ritiene quindi che il Gabinetto sia definitivamente costituito.

Domani probabilmente i nuovi ministri presteranno giuramento nelle mani del Re.

A segretario generale del Ministero della guerra rimarrà l'on. Pelloux.

— Il gruppo dell'on. Ricotti si schiererà contro la nuova Amministrazione.

— La questione della presidenza della Camera è però sempre insoluta.

La lotta per il candidato alla presidenza, per la parte ministeriale, si agita fra gli onorevoli Laporta e Mordini.

Entrambi sono però di incertissima riuscita.

Nel seno della Maggioranza, Depretis dirà quale dove essere il candidato ministeriale e tenterà di imporlo cercando di esercitare una pressione e minacciando nuove dimissioni del Gabinetto e lo scioglimento della Camera.

È positivo oramai che nessuna legge importante verrà discussa in questa sessione prima del novembre venturo.

ROMA, 29, *ore 9 pom.*

I giornali della sera dicono che per la crisi si sono sollevate nuove difficoltà stante il decisivo rifiuto del generale Bertolè-Viale di accettare il portafoglio della guerra.

L'*Opinione* smentisce la voce corsa che gli amici di Depretis creino ostacoli per la formazione del nuovo Gabinetto.

La *Rassegna* assicura che l'on. Mordini ha rifiutato definitivamente la candidatura alla presidenza della Camera.

La *Stampa* dichiara insussistenti le voci corse di modificazioni al programma di Stradella.

ROMA, 30, *ore 9,30 ant.*

Il *Popolo Romano* dice di confidare che, rimosse le principali difficoltà, si potrà presto venire a una soluzione della crisi.

Sembra che si facciano pressioni perchè il generale Ferrero rimanga al Ministero della guerra.

L'on. Brin avrebbe definitivamente accettato il portafoglio della marina.

Il rifiuto opposto da Bertolè-Viale, che per l'accettazione del portafogli della guerra chiedeva un aumento nelle spese militari, accentua sempre più il distacco di una frazione della Destra dalla Maggioranza.

Giovedì prossimo, riaprendosi la Camera, verranno fatte interrogazioni circa il modo con cui sarà stata risolta la crisi ministeriale.

Prevenendo che il Ministero domandi un rinvio per la nomina del presidente della Camera, verrà proposto che si proceda tosto a detta nomina.

— Il ministro Berti si è congedato ieri dai capi servizio del Ministero d'agricoltura.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 20 marzo 1884.

Affari della Provincia.

Preso atto della comunicazione di lettera della Deputazione provinciale di Novara, diretta a definire gli accordi tra le provincie interessate per la progettata costruzione dei due ponti sul Po, uno a Trino e l'altro a Crescentino, e diede i provvedimenti preliminari per la riconvocazione della Commissione interprovinciale.

Preso atto della comunicazione dell'elenco del materiale scientifico acquistato pel Museo industriale italiano a tutto il 31 dicembre 1883 coi fondi provinciali e comunali, attestando alla Direzione del medesimo, in seguito alla effettuata visita alle collezioni d'oggetti, la sua particolare soddisfazione per lo studio ed operosità con cui vennero raccolte secondo un intelligente indirizzo rivolto al incremento della scienza e dell'industria.

Deliberò di proporre al Consiglio provinciale speciali onoranze alla memoria di Quintino Sella, incaricando intanto un membro della Deputazione di assumere informazioni intorno al progetto di monumento presso la Scuola d'applicazione al Valentino e di riferirne nella prossima seduta.

Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale il parere del consulente legale della Provincia sulla vertenza col concessionario della tramvia Torino-Leyni-Castellamonte per la costruzione dell'ultimo tronco della linea stessa, contenente la proposta per la nomina di arbitri.

Nominò, sotto determinate condizioni, il signor Massimo Tedeschi ad assistente alla scuola di stenografia presso l'Istituto tecnico Germano Sommeiller per l'anno scolastico 1883-84.

Autorizzò la Società anonima della tramvia a vapore Pinerolo-Perosa, mediante le determinate condizioni ed il pagamento d'un annuo canone di L. 10, ad attraversare con binario un tratto di strada che diventa provinciale in forza di permuta col Municipio di Pinerolo.

Mandò comunicarsi alla Direzione territoriale del genio militare in Torino il parere 16 marzo 1884 dell'Ufficio tecnico provinciale in ordine alle cautele da osservarsi in caso di transito con grossi pesi sui manufatti lungo la strada provinciale Susa-Oulx.

Deliberò di concedere al Comune di Rivarossa una perentoria proroga fino al 1º luglio prossimo pel pagamento delle somme da quel Comune dovute alla Provincia, pei lavori fatti eseguire d'ufficio attorno ai ponti detti della Bruziera e della Valle.

Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale la domanda del Comune di Mathi per separazione dal mandamento di Lanzo ed aggregazione a quello di Ciriè.

Prorogò di un anno la scadenza dell'attuale contratto d'appalto per la manutenzione della strada provinciale Susa-Oulx.

Avuta comunicazione della domanda di sussidio per la costruzione della strada di Valle Soana, riservò ogni sua deliberazione all'epoca in cui verrà ripartito l'intero fondo all'uopo stanziato nel bilancio 1884.

DALLA CONCA D'ORO.
Suicidio e disgrazia.

Palermo, 27 marzo.

(MOLARDO) — Un giovine studente che, per ragion d'amore, da alcune settimane a questa parte, s'era fatto melanconico e taciturno, ieri, dopo di avere scritto la solita lettera di congedo, si tirò un colpo di pistola pel quale non è morto ancora, ma pericola molto. Allo scoppio dell'arma corse nella camera del suicida la serva di casa, che, temendo il padroncino si potesse tirare un altro colpo, nascose la rivoltella, che trovò sopra il letto, in mezzo ai materassi. Il ferito fu portato subito all'ospedale. La mamma di lui, tornata dall'ospedale, entrò nella camera del figlio e, piangendo dalla disperazione, metteva sossopra il letto, dove eran le macchie del sangue del figliuolo; la rivoltella, che, come vi dissi, era in mezzo ai materassi, cadde a terra, esplose e ferì alla gamba quella buona signora, alla quale han dovuto recidere la gamba ieri stesso.

I lavori della ferrovia succursale dei Giovi. — La Camera di commercio di Genova avendo domandato schiarimenti al Ministero dei lavori pubblici, intorno alle voci corse di grandi ritardi nell'esecuzione della succursale alla ferrovia dei Giovi, ha ricevuto la seguente lettera in data del 23 marzo corrente:

« In risposta alla lettera contro distinta, il sottoscritto conferma pienamente quanto ebbe a significarle con la nota del 4 febbraio ultimo relativamente all'impegno del Governo di far sì che i lavori della succursale dei Giovi non soffrano ritardo.

« Le soggiungo poi che si trovano in corso di esame i provvedimenti da adottarsi per dare, segnatamente ai lavori della galleria di Ronco da cui dipende l'apertura della nuova linea, il maggior sviluppo consentito dalle condizioni di quell'opera importante.

« Nè occorre di far rilevare alla S. V. la esagerazione dello asserto che la succursale non sarà ultimata prima del 1890, e deve porre in guardia codesta onorevole Camera, e per mezzo suo il commercio genovese contro questa ed altre consimili voci diffuse per ignoranza dello stato delle cose, se non per impressionare la pubblica opinione a scopo di particolari interessi. Il ritardo dovuto alla qualità del terreno, non oltrepasserà un anno di tempo, oltre quello previsto.

« *Il ministro*
« GENALA. »

Scontro ferroviario. — Il treno n. 2, che parte da Genova alle 3,20 antimeridiane, mentre la mattina del 27 corrente stava partendo dalla stazione di Pontedecimo per, falso scambio urtò contro due locomotive in manovra seguite da 14 carri che trovavansi su di un binario di scarto.

L'urto fu abbastanza violento. Un frenatore, certo Bagnasco, sballottato nel cozzo dei due treni riportò varie contusioni, ma non gravi.

Due vetture subirono avarie. Qualche viaggiatore venne pure contuso, ma leggermente. Il treno subì per l'accidente 44 minuti di ritardo.

L'arresto del prof. Torre. — Molti giornali si occupano dell'arresto del prof. Torre, il quale si recò da Padova a Roma con poco rassicuranti propositi riguardo al ministro Baccelli.

Secondo la *Tribuna* di Roma, ecco come stanno precisamente le cose:

Il prefetto di Padova avvertiva telegraficamente il prefetto di Roma della partenza per Roma del prof. Camillo Torre, insegnante a quella scuola magistrale, e che aveva manifestato l'intenzione nientemeno di uccidere l'on. Baccelli.

Badate, avvertiva il prefetto di Padova, che il prof. Torre è impazzito.

Infatti il professore in questione giunse in Roma, e dopo aver preso qualche ristoro alla locanda dei *Tre Re*, si recò difilato al Ministero della pubblica istruzione e chiese di parlare, per affari urgentissimi, al ministro.

Inutile il dire che alle calcagna del professore erano stati posti due agenti in borghese.

Quantunque avvisato, l'on. Baccelli, con un coraggio veramente ammirevole, volle ricevere il professore che incominciò subito un discorso tutt'altro che piacevole.

L'on. Baccelli, a quelle frasi concitate, pensò bene, a scanso di pericoli, di chiamare le due guardie che erano rimaste in anticamera. Il prof. Torre venne con molti sforzi condotto in Questura, dove i dottori Busani e Baldini lo visitarono e dichiararono non essere troppo sano di mente.

Nella sera stessa perciò il Torre venne ricondotto a Padova.

Proventi del lotto. — Dal rapporto del comm. Ellena sull'Amministrazione delle gabelle nel 1882, si rileva che nel 1882 le vincite al lotto ammontarono a più di 46 milioni.

Il provento netto per l'erario fu di circa 27 milioni, inferiore di quasi 3 milioni a quello dell'anno precedente.

La tassa di ricchezza mobile sulle vincite diede all'erario un introito di 6 milioni.

Ultimo corriere

Da Napoli.

Per l'Esposizione di Torino - La morte del principe di Montemiletto - Commemorazione Tari - Burrasche civiche - Entrata cardinalizia - Per Casamicciola - Al San Carlo.

Napoli, 28 marzo.

(L.) — I nostri artisti si sono affrettati a spedire i loro lavori che debbono figurare in codesta mostra artistica uniti all'Esposizione industriale; fra gli ultimi c'è il cav. Franceschi Emilio, che stamane ha inviato il suo gran gruppo equestre intitolato: *Victoria*.

A mio credere, come è la più grande per mole, così è anche la migliore opera scultoria che parta di qui; raffigura il vincitore delle corse che, ancora a cavallo, fa il giro del circo per raccogliere gli applausi. È della scultura vera, classica, superiore, la quale ci mostra come in qualche artista ci sia ancora il sentimento del bello e del grande, unito a quello del vero. Cavallo e uomo sono a grandezza maggiore del naturale ed entrambi plasticamente modellati in modo superiore. Rimarchevole oltremodo è l'*apiombo dell'uomo sul* dorso nudo del cavallo; la gamba destra è distesa, nel mentre che la sinistra, ripiegata, modera il cavallo, che, al morso violentemente tirato, rincula irritato.

Quale differenza fra l'opera del Franceschi ed i ninnoli da saloni oggi in moda e che rassomigliano a *biscuits* e simili prodotti dell'industria artistica!

* * *

Molte case della nostra aristocrazia sono in lutto per la morte, quasi repentina, del principe di Montemiletto, duca di Popoli, ecc., ecc., Carlo Tocco-Cantelmo-Stuard. Aveva 58 anni ed era l'unico superstite diretto della sua famiglia. Le esequie ebbero luogo ieri; il cadavere fu condotto alla chiesa di San Ferdinando, seguito da gran numero di amici e di conoscenti che n'avevano stima, pur non dividendone i principii politici. Attaccatissimo alla caduta dinastia, egli nel 1860 emigrò a Roma con Francesco II e ne ottenne la fascia di San Gennaro. Non lascia eredi diretti ed il suo gran patrimonio, circa 300 mila lire di rendita, sarà diviso fra alcuni figli naturali e dei parenti collaterali, cioè il duca della Regina e la marchesa di Rivadebra; tutti i titoli di casa Tocco vanno a casa Cassano, ma solamente i titoli non i denari.

Il Borbonismo perde un gran sostegno perchè il principe di Montemiletto non poche volte ha posto fuori egregie somme sia per sovvenzionare la stampa legittimista, sia per organizzare dimostrazioni platoniche. Egli è morto quasi repentinamente e solo come uno sventurato.

* * *

Di lui, malgrado la stirpe illustre ed il nobiliare parentado, non si avrà certo la commemorazione splendida che si ha avuto ieri l'altro nell'Aula magna della nostra Università, il defunto professore Antonio Tari. Si son calcolati a più di 3000 gli studenti che si pigiavano dentro e fuori la sala per ascoltare riverenti la parola dell'on. Bovio, il quale parlò splendidamente dell'estinto.

* * *

Ma passiamo in altre acque. Il nostro Municipio si avvicina sempre più alla crisi e questa sembra che avverrà a causa del nuovo contratto per il gas, contro del quale è incominciata nella cittadinanza una seria e grave agitazione, la quale trascina molti consiglieri in un ambiente completamente contrario ai progetti dell'on. Amore. Si parla di un *meeting* da tenersi domenica nel teatro del Fondo dai negozianti che si vedono tassati in proporzioni ingiuste per il consumo del fluido illuminante. Del resto, se anche il comm. Amore riuscisse a far passare il nuovo contratto, difficilmente riuscirà a superare la prova delle urne nelle prossime elezioni amministrative. L'attuale Giunta, siccome aveva fatto molte promesse, specialmente quella di un'attività, cui è venuta perfettamente meno, si è creato subito d'intorno un'atmosfera viziata nella quale non è più possibile viver bene.

* * *

A proposito del Municipio, ieri il Consiglio approvò la proposta della Giunta di elevare il monumento a Vittorio Emanuele nella nuova Piazza del Municipio, stabilendo che in detta piazza non vi debba sorgere mai alcun altro monumento.

* * *

I clericali si preparano a baldoria, ciò in occasione del prossimo ritorno in Napoli del neo-cardinale S. Eminenza Sanfelice. La solenne entrata sarà fatta il giorno 2 aprile e s'intriga presso il Papa affinchè s'accordi al cardinale il permesso di indossare la porpora cardinalizia svestendo l'abito modesto di monaco benedettino. I pezzi grossi del clericalume dicono che l'immaginazione del popolino non sarebbe abbastanza eccitata non vedendo il cardinale vestito di rosso. Si sono già stabilite le vie per le quali deve passare il corteggio, il modo come ricevere il porporato al suo arrivo innanzi il Duomo e tutto il resto della cerimonia.

Però alcuni credono che le cose non passeranno liscie e la Prefettura prende delle disposizioni per evitare possibili disordini.

* * *

La Prefettura si ricorda Casamicciola, e sono lieto annunciarvi che alla fine ieri il Comitato centrale si è deciso fare la distribuzione dei sussidi ai danneggiati. Ne era tempo.

Il Comitato terrà presente il lavoro fatto dalle tre speciali Commissioni, ed accetterà i mandati nei primi giorni dell'entrante mese. Così ogni ragione di ulteriore lagno sarà tolta: certo non mancheranno gli scontenti per la parte loro toccata, ma dove non ve ne sono?

* * *

E finisco col dirvi che l'Impresa del San Carlo è venuta nella decisione di ridurre la stagione di 12 recite: gli abbonati sono stati avvertiti di dover pagare la seconda rata solamente in proporzione di 15 rappresentazioni, le quali saranno del *Mefistofele*, del *Poliuto*, con il Tamagno, e forse alcune di *Aida* con la Borelli. Se son rose fioriranno.

Il duca di Albany. — La *Stefani* ci ha annunciata già la morte repentina avvenuta a Nizza del duca di Albany.

Diamo ora alcuni particolari su di lui e sulla sua morte:

Leopoldo Giorgio Duncano Alberto duca di Albany, era il settimogenito dei figli della regina Vittoria. Portava inoltre i titoli di conte di Clarence, barone Arklow, duca di Saxonia. Era nato il 27 aprile 1853; non aveva dunque ancora 31 anni.

Nell'esercito aveva il grado di colonnello; era colonnello del 3º battaglione Seaforth Highlanders.

Il 28 aprile 1882 aveva sposato la principessa Elena di Waldeck, giovine di 21 anni, sorella della regina d'Olanda, e ne aveva già avuto una bambina.

La regina gli voleva molto bene pel suo carattere quieto, studioso e affabile.

La duchessa Elena, sua moglie, all'apprendere la notizia proruppe in singhiozzi.

La regina è addirittura costernata. Il viaggio che essa doveva fare in Germania è stato sospeso.

La Corte prenderà il lutto per un anno.

Si dice già che la prossima season, la quale si annunziava brillantissima, si ridurrà a nulla. L'aristocrazia non darà alcuna festa. I cittadini porteranno per tre mesi il bruno al cappello.

Dei nove figli che la regina Vittoria ha avuto dal suo matrimonio col principe Alberto, è questo il secondo che essa perde. Il primo fu la principessa Alice, terzogenita, maritata al principe d'Assia Darmstadt, morta qualche anno fa di difterite, contratta nel curare una sua bambina.

L'epilogo d'un triste romanzo. — Ricordate la dolorosa fine di quel povero signor Siro Zallani di Verona che il popolino d'un quartiere di quella città aveva denominato il *Duca di Santo Stefano* per certe sue prodigalità principesche? Ricordate il velo misterioso che avvolse quella strana esistenza di signorotto improvvisato? La memoria di quell'uomo che passò beneficando con ricchezze misteriose la povera gente e quando credette di non poter più proseguire nelle sue magnificenze, si dette freddamente la morte, è ancora viva e cara nel cuore e nella fantasia del popolino di Santo Stefano che per poco non ha divinizzato il suo eroe.

Il mistero pare però diradato alquanto.

Pare assicurato che Zallani abbia vinto una grossa somma ad una lotteria (275,000 franchi) ed abbagliato dalla subitanea ricchezza si sia messo inconsideratamente a spendere e a spandere, fabbricandosi la casa ed ammobigliandosela sontuosamente com'è ora.

Le 130 o 140 mila lire rimastegli egli le mise a frutto, ma invece di accontentarsi del frutto, incominciò a mangiarsi anche il capitale, e in poco tempo finì per rimanere al verde.

Non tanto però che con savie economie e colla realizzazione dei capitali non potesse ristabilire un pareggio. Si dice anzi che la sua signora, donna se altra mai di virtù, possedà solamente in gioie oltre a 40 mila lire. Il poveretto, spaventato, preferì la morte. Tutti i suoi creditori verranno pagati.

Gli Stefanati intanto vogliono che la sua salma venga da Mantova trasportata a Verona per rendergli solennissimi onori.

Dicono che la povera vedova, sigª Luigia, verrà a stabilirsi a Torino presso un parente qui impiegato all'Amministrazione delle ferrovie.

Nuovo apparecchio per votare. — Alla Camera francese è stata nominata una Commissione coll'incarico di studiare un nuovo sistema di urna per togliere tutti gli inconvenienti che sogliono avvenire nelle votazioni.

La Commissione ha scelto un apparecchio così combinato:

La nuova urna è divisa in due compartimenti con un tramezzo.

Ciascuno degli scompartimenti, destinato l'uno ai voti favorevoli e l'altro ai contrari, è munito di un orifizio di forma distinta, in modo che è impossibile l'introduzione d'una scheda in uno scompartimento a cui non è destinata ed è anche impossibile la simultanea introduzione di molte schede in nome dei deputati assenti.

Le schede avranno la forma di dischi di metallo.

L'interno dell'urna sarà tappezzato in cuoio per evitare ogni rumore.

Per lo scrutinio dei voti basterà vuotare successivamente i due scompartimenti dove la divisione per sì e no sarà già data dalla votazione stessa e di gettare ciascun mucchio di dischi sopra una bilancia appositamente preparata.

Ciascun disco pesando esattamente dieci grammi si avrà il numero dei voti segnato da una lancetta sopra un quadrante graduato.

Si farà così grande economia di tempo.

La presidenza della Camera attende solo che del nuovo sistema scelto sia data ufficiale comunicazione per prescriverne l'uso.

Monte delle pensioni. — Il fondo del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari era al principio dell'anno corrente di L. 8,987,402 17.

Borsino. — Torino, 29 marzo 1884. — La Borsa di Parigi esordiva segnando pel 4 1/2 0/0 francese 106 07

93 70 per l'italiano per riprendere in chiusura a 91 75.

Non ci è dato segnare prezzi nè per la Rendita, nè pei valori, essendo tutti occupati dei compensi di liquidazione, che avuto riguardo alla gran massa di contro partiti, procedono abbastanza bene.

Parigi,	28	29
3 0/0 francese amm. nuovo	77 42	77 08
3 0/0 francese	73 70	73 72
5 0/0 francese	106 76	106 90
3 0/0 francese nuovo	76 77	76 85
Rendita italiana	93 8.	93 75
Az. Ferr. Romane	— —	122 —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	578 —	580 —
Cambio su Londra	25 23 5	25 22
Consolidato inglese	102 3/16	102 3/16
Banca Ipotecaria	— —	— —
Obblig. Lombarde	299 —	297 50
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 29 marzo (sera).		28	29
Farine Nouvelles pel corr. (*)	fr.	48 25	48 —
» per aprile	»	48 50	48 25
» per maggio-giugno	»	40 35	40 —
» 4 mesi da maggio	»	49 75	49 50
Zucchero succursale 88 disp. (**)	»	43 50	43 75
» raffinato scelto disp.	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	50 75	51 25
» id. 4 mesi da maggio	»	52 —	52 50

Liverpool, 29 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 2,000 e per la consumazione 8,000.

Cotoni americani prezzi calmi.

Surate prezzi sostenuti.

Havre, 29 marzo (sera).

Cotoni — Vendute balle 2101.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 70,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 29 marzo (sera).

Frumento — Importazione quint. 63,136
Id. — Vendite » 5,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 157 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

Ai Lettori.

Tutti gli associati ai quali scade l'abbonamento con la fine del corrente mese sono vivamente pregati di rinnovarlo con sollecitudine per evitare interruzioni nella spedizione. — Unire una degli indirizzi a stampa.

In occasione della scadenza del trimestre richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla tabella **Abbonamenti e premi**, pubblicata in 4ª pagina, dove essi troveranno indicate le condizioni favorevolissime che loro siamo in grado di offrire per abbonamenti cumulativi alla **Gazzetta Piemontese** e **Gazzetta Letteraria Artistica Scientifica** col giornale di mode **La Stagione** e col **Giornale Illustrato ufficiale dell'Esposizione generale italiana 1884.**

Alla Fattoria della Cornacchia, romanzo di Vittorio Cherbuliez, succede nelle appendici della *Gazzetta Piemontese*, un nuovo romanzo eminentemente drammatico, che ottenne, pochi mesi sono, un grande successo nelle appendici di un foglio parigino. Esso s'intitola: **FULMINATA!** di Giorgio Duval.

Tutti i nuovi abbonati dal 1° aprile riceveranno gratuitamente i pochi numeri arretrati contenenti le prime appendici del nuovo romanzo: *Fulminata!*

La Cronaca dell'Esposizione nazionale, il grande avvenimento che assorbe ora l'attenzione delle altre provincie d'Italia, e anche delle vicine nazioni, occuperà larga parte della *Gazzetta Piemontese* fino all'epoca della chiusura. Ed oltre alla cronaca giornalistica esatta e fedele dell'Esposizione, i lettori troveranno nella *Gazzetta Piemontese* e nella *Gazzetta Letteraria Artistica Scientifica*, che si dà in premio *gratis* a tutti gli abbonati, particolareggiate descrizioni, speciali riviste di scienze, arti, industrie, notizie delle feste, degli spettacoli e degli avvenimenti che si collegano all'Esposizione, e di quando in quando disegni e schizzi che riprodurranno quanto in essa meriterà più specialmente di essere ricordato.

Inoltre, per favorire il gran numero di lettori che prenderanno interesse a questa parte importante del giornale, abbiamo deciso di aprire i seguenti

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Alla Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria Artistica Scientifica

Dal 1° aprile al 31 ottobre L. 12 50
Dal 1° aprile al 31 dicembre » 15 50

Il miglior modo per abbonarsi è quello di spedire direttamente l'importo all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* Torino, oppure, per risparmiarsi la noia della lettera, rivolgersi a qualunque ufficio postale pel relativo vaglia.

Le condizioni d'abbonamento ordinario sono stampate in testa al giornale.

L'Amministrazione.

TORINO, 30 MARZO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 29, *ore 12,35 pom.*

Il quinto volume delle *Memorie del conte di Viel-Castel* uscirà prossimamente a Berna.

In esso si contengono rivelazioni ed attacchi vivissimi contro il principe Gerolamo Napoleone.

— In seguito alla morte di suo figlio, il duca d'Albany, la regina Vittoria di Inghilterra rinunciò al progettato viaggio in Germania.

— Nel grande incendio avvenuto a Lione nel deposito di legnami dei fratelli Favre, sono morti abbruciati tredici cavalli. I danni ammontano a cinquecento mila franchi.

TRIESTE, 29, *ore 1,40 pom.*

Il concerto di beneficenza italiana è riuscito splendido ed imponente.

Vi assistevano quattromila spettatori. L'introito fu di ventiduemila franchi.

L'orchestra della Scala, che si ebbe un'entusiastica accoglienza, fanatizzò il pubblico.

La signora Salom (Anna D'Angeri), il tenore Tamagno ed il maestro Franco Faccio furono acclamatissimi.

BERLINO, 29, *ore 2 pom.*

Il ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Berlino, Sargent, rifiutò di recarsi ad occupare lo stesso posto a Pietroburgo, e per conseguenza ritornerà a Washington.

Ci vorrà molto tempo prima che al Sargent venga dato un successore.

— Le sedute del Reichstag vennero prorogate fino al 23 aprile.

(Agenzia Stefani).

Nizza, 29. — La morte del duca d'Albany è attribuita ad emorragia interna. Cadde dalla seggiola durante una battaglia di fiori.

Suakim, 29. — Tutte le truppe sono ritornate. Una parte si reca in Egitto, e parte in Inghilterra. Vi resterà qui una piccola guarnigione. Hewett andrà a Massauah probabilmente martedì. Si fecero grandi preparativi nell'Abissinia per riceverlo. Il Re lo attenderà a Makole con un esercito di 25,000 uomini.

Un missionario fu catturato presso Sanaheit dal capo dei banditi.

Londra, 29. — Condoglianze vennero spedite alla regina da tutte le parti.

La regina non andrà a Darmstadt.

L'imperatrice Eugenia visitò la regina.

Il principe di Galles recasi a Cannes.

Pietroburgo, 29. — Venti contadini che parteciparono l'anno scorso ai disordini antisemitici di Oriowatschina furono condannati a varie pene.

Dennain, 29. — Nella riunione dei minatori, Basly annunziò che domandò soccorsi all'estero, specialmente alle *Trades-Unions*.

Brindisi, 29. — Venne tolta la quarantena per le provenienze dall'Egitto. I viaggiatori della *Peninsulare* stamane ripresero l'antico transito Brindisi-Bologna.

Madrid, 29. — La Francia e la Spagna decisero di adottare un *modus vivendi* riguardo ad Andorra, onde assicurare il rispetto alle autorità, ai delegati francesi ed al vescovo.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

29, *ore 9,20 pom.*

L'*Osservatore Romano* pubblica il discorso tenuto dal Papa nell'ultimo concistoro.

Quel discorso è in alcune parti violentissimo.

Il Papa in esso riprova e condanna nuovamente quanto si fece a detrimento del Pontificato, protestando di voler salvi sempre integralmente i suoi diritti.

Ciò dichiara per sentimento di dovere e per la santità dei giuramenti.

— L'on. Cairoli rinunciò la candidatura offertagli a presidente dell'*Associazione della Stampa*.

Egli parti per Belgirate, e sarà di ritorno a Roma verso la fine della settimana prossima.

30, *ore 10 ant.*

Un'ordinanza del Ministero degli interni ammette alla libera pratica le navi provenienti dall'Egitto, le quali sono munite di patente netta e hanno avuto traversata incolume. La stessa ordinanza mantiene le disposizioni circa il trattamento per le navi provenienti da porti non egiziani oltre Suez.

— L'Accademia dei Lincei procederà, domenica prossima, alla nomina del suo presidente, in sostituzione del compianto Quintino Sella.

È candidato il prof. Luigi Cremona, della Università di Roma.

— La votazione per la nomina del presidente dell'*Associazione della Stampa* ha avuto l'esito seguente: a primo scrutinio, Bonghi voti 90, Cairoli 12, schede bianche 70; a secondo scrutinio, Bonghi 17; gli altri si astennero.

Si crede che l'on. Bonghi rifiuterà la nomina.

30, *ore 10,15 ant.*

Ieri sera in via San Martino crollavano le vôlte di cinque piani d'una casa in costruzione.

Nella catastrofe veniva pur trascinato un muratore a nome Tussini che rimase ucciso.

Accorsero tosto sul luogo le autorità di polizia.

Il muratore Romoli mentre lavorava al disseppellimento del cadavere del Tussini, fu ferito al capo e dovette trasportarsi all'ospedale.

La catastrofe commosse grandemente la popolazione.

VIENNA, 29, *ore 5,15 pom.*

La *Neue Freie Presse* non crede alla partenza del Papa da Roma.

Constata però il contegno bellicoso del Papa dopo la quistione della *Propaganda Fide*, e lo ritiene dovuto alle rimostranze austriache verso l'Italia.

È vero che il ministro Kalnoky protestò essere quella una quistione interna italiana, ma quel foglio osserva che vi sono influenze superiori a quelle del ministro.

— A Tetschen, nel nord della Boemia, vennero operati arresti di socialisti.

— Photiades-pascià avendo concordato col patriarca greco le concessioni da farsi ai Cristiani, si reca a Creta.

PARIGI, 30, *ore 8,30 ant.*

Il principe di Galles passò questa mattina a Parigi diretto per Cannes, ove recasi per ordinare il trasporto della salma del defunto suo fratello, il duca d'Albany.

— Il tribunale di commercio dichiarò ieri il fallimento della Banca nazionale di Parigi.

(Agenzia Stefani).

Pietroburgo, 29. — È smentito che siano avvenuti tumulti a Kieff.

Madrid, 29. — I Mori di Riff attaccarono alcuni spagnuoli. Il ministro degli esteri del Marocco è giunto a Gibilterra diretto a Parigi.

Cannes, 29. — La salma del conte d'Albany partirà domani.

Suakim, 29. — Alcuni sceicchi di Tokar sono arrivati per domandare che si nomini a Tokar un governatore inglese, promettendo di obbedirgli. Altri sceicchi continuano ad arrivare offrendo di sottomettersi.

Darmstadt, 29. — In seguito al decesso del duca d'Albany, le nozze della principessa Vittoria col principe di Battemberg furono aggiornate. Vi sarà lutto a Corte fino al 25 aprile.

Atene, 29. — Tricupis presentò alla Camera la revisione della tariffa generale.

I torbidi di Creta sono smentiti.

Lima, 29. — Le ratifiche del trattato di pace furono formalmente scambiate. L'assemblea peruviana si scioglierà lunedì. Il Governo avrà il potere assoluto.

Washington, 30. — Sargent telegrafò dimettendosi per causa di salute ed altri motivi che spiegherà per lettera.

Avvenne un conflitto a Cincinnati fra la forza armata e la popolazione in causa di un verdetto dei giurati troppo indulgente. Furonvi 21 feriti.

Crisi ministeriale.

ROMA, 29, *ore 4 pom.*

Soltanto oggi il generale Bertolè-Viale, cedendo alle insistenze, accettò il portafoglio del Ministero della guerra.

Si spera eziandio di persuadere l'on. Brin ad accettare il portafoglio della marina.

Si ritiene quindi che il Gabinetto sia definitivamente costituito.

Domani probabilmente i nuovi ministri presteranno giuramento nelle mani del Re.

A segretario generale del Ministero della guerra rimarrà l'on. Pelloux.

— Il gruppo dell'on. Ricotti si schiererà contro la nuova Amministrazione.

— La questione della presidenza della Camera è però sempre insoluta.

La lotta per il candidato alla presidenza, per la parte ministeriale, si agita fra gli onorevoli Laporta e Mordini.

Entrambi sono però di incertissima riuscita.

Nel seno della Maggioranza, Depretis dirà quale deve essere il candidato ministeriale e tenterà di imporlo cercando di esercitare una pressione e minacciando nuove dimissioni del Gabinetto e lo scioglimento della Camera.

È positivo ormai che nessuna legge importante verrà discussa in questa sessione prima del novembre venturo.

ROMA, 29, *ore 9 pom.*

I giornali della sera dicono che per la crisi si sono sollevate nuove difficoltà stante il decisivo rifiuto del generale Bertolè-Viale di accettare il portafoglio della guerra.

L'*Opinione* smentisce la voce corsa che gli amici di Depretis creino ostacoli per la formazione del nuovo Gabinetto.

La *Rassegna* assicura che l'on. Mordini ha rifiutato definitivamente la candidatura alla presidenza della Camera.

La *Stampa* dichiara insussistenti le voci corse di modificazioni al programma di Stradella.

ROMA, 30, *ore 9,30 ant.*

Il *Popolo Romano* dice di confidare che, rimosse le principali difficoltà, si potrà presto venire a una soluzione della crisi.

Sembra che si facciano pressioni perchè il generale Ferrero rimanga al Ministero della guerra.

L'on. Brin avrebbe definitivamente accettato il portafoglio della marina.

Il rifiuto opposto da Bertolè-Viale, che per l'accettazione del portafogli della guerra chiedeva un aumento nelle spese militari, accentua sempre più il distacco di una frazione della Destra dalla Maggioranza.

Giovedì prossimo, riaprendosi la Camera, verranno fatte interrogazioni circa il modo con cui sarà stata risolta la crisi ministeriale.

Prevenendo che il Ministero domandi un rinvio per la nomina del presidente della Camera, verrà proposto che si proceda tosto a detta nomina.

— Il ministro Berti si è congedato ieri dai capi servizio del Ministero d'agricoltura.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 27 marzo 1884.

Affari della Provincia.

Prese atto della comunicazione di lettera della Deputazione provinciale di Novara, diretta a definire gli accordi tra le provincie interessate per la progettata costruzione dei due ponti sul Po, uno a Trino e l'altro a Crescentino, e diede i provvedimenti preliminari per la riconvocazione della Commissione interprovinciale.

Prese atto della comunicazione dell'elenco del materiale scientifico acquistato pel Museo industriale italiano a tutto il 31 dicembre 1883 coi fondi provinciali e comunali, attestando alla Direzione del medesimo, in seguito alla effettuata visita alle collezioni d'oggetti, la sua particolare soddisfazione per lo studio ed operosità con cui vennero raccolte secondo un intelligente indirizzo rivolto ad incremento della scienza e dell'industria.

Deliberò di proporre al Consiglio provinciale speciali onoranze alla memoria di Quintino Sella, incaricando intanto un membro della Deputazione di assumere informazioni intorno al progetto di monumento presso la Scuola d'applicazione al Valentino e di riferirne nella prossima seduta.

Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale il parere del consulente legale della Provincia sulla vertenza col concessionario della tramvia Torino-Leynì-Castellamonte per la costruzione dell'ultimo tronco della linea stessa, contenente la proposta per la nomina di arbitri.

Nominò, sotto determinate condizioni, il signor Massimo Tedeschi ad assistente alla scuola di stenografia presso l'Istituto tecnico Germano Sommeiller per l'anno scolastico 1883-84.

Autorizzò la Società anonima della tramvia a vapore Pinerolo-Perosa, mediante le determinate condizioni ed il pagamento d'un annuo canone di L. 10, ad attraversare con binario un tratto di strada che diventa provinciale in forza di permuta col Municipio di Pinerolo.

Mandò comunicarsi alla Direzione territoriale del genio militare in Torino il parere 10 marzo 1884 dell'Ufficio tecnico provinciale in ordine alle cautele da osservarsi in caso di transito con grossi pesi sui manufatti lungo la strada provinciale Susa-Oulx.

Deliberò di concedere al Comune di Rivarossa una perentoria proroga fino al 1° luglio prossimo pel pagamento delle somme da quel Comune dovute alla Provincia, pei lavori fatti eseguire d'ufficio attorno ai ponti detti della Drusiera e della Valle.

Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale la domanda del Comune di Mathi per separazione dal mandamento di Lanzo ed aggregazione a quello di Ciriè.

Prorogò di un anno la scadenza dell'attuale contratto d'appalto per la manutenzione della strada provinciale Susa-Oulx.

Avuta comunicazione della domanda di sussidio per la costruzione della strada di Valle Soana, riservò ogni sua deliberazione all'epoca in cui verrà ripartito l'intero fondo all'uopo stanziato nel bilancio 1884.

DALLA CONCA D'ORO.
Suicidio e disgrazia.

Palermo, 27 marzo.

(MOLARDO) — Un giovine studente che, per ragioni d'amore, da alcune settimane a questa parte, s'era fatto melanconico e taciturno, ieri, dopo di avere scritto la solita lettera di congedo, si tirò un colpo di pistola pel quale non è morto ancora, ma pericola molto. Allo scoppio dell'arme corse nella camera del suicida la serva di casa, che, temendo il padroncino si potesse tirare un altro colpo, nascose la rivoltella, che trovò sopra il letto, in mezzo ai materassi. Il ferito fu portato subito all'ospedale. La mamma di lui, tornata dall'ospedale, entrò nella camera del figlio e, piangendo dalla disperazione, mettera sossopra il letto, dove eran le macchie del sangue del figliuolo; la rivoltella, che, come vi dissi, era in mezzo ai materassi, cadde a terra, esplose e ferì alla gamba quella buona signora, alla quale han dovuto recidere la gamba ieri stesso.

I lavori della ferrovia succursale dei Giovi. — La Camera di commercio di Genova avendo domandato schiarimenti al Ministero dei lavori pubblici, intorno alle voci corse di grandi ritardi nell'esecuzione della succursale alla ferrovia dei Giovi, ha ricevuto la seguente lettera in data del 25 marzo corrente.

« In risposta alla lettera contro distinta, il sottoscritto conferma pienamente quanto ebbe a significarle con la nota del 4 febbraio ultimo relativamente all'impegno del Governo di far sì che i lavori della succursale dei Giovi non soffrano ritardo.

« Le soggiungo poi che si trovano in corso di esame i provvedimenti da adottarsi per dare, segnatamente ai lavori della galleria di Ronco da cui dipende l'apertura della nuova linea, il maggior sviluppo consentito dalle condizioni di quell'opera importante.

« Nè occorre di far rilevare alla S. V. la esagerazione dello asserto che la succursale non sarà ultimata prima del 1893, e deve porre in guardia codesta onorevole Camera, e per mezzo suo il commercio genovese contro questa ed altre consimili voci diffuse per ignoranza dello stato delle cose, se non per impressionare la pubblica opinione a scopo di particolari interessi. Il ritardo dovuto alla qualità del terreno, non oltrepasserà un anno di tempo, oltre quello previsto.

« *Il ministro*
« GENALA. »

Scontro ferroviario. — Il treno n. 2, che parte da Genova alle 3,20 antimeridiane, mentre la mattina del 27 corrente stava partendo dalla stazione di Pontedecimo per, falso scambio urtò contro due locomotive in manovra seguite da 14 carri che trovavansi su di un binario di scarto.

L'urto fu abbastanza violento. Un frenatore, certo Bagnasco, sballottato nel mezzo dei due treni riportò varie contusioni, ma non gravi.

Due vetture subirono avarie. Qualche viaggiatore venne pure contuso, ma leggermente. Il treno subì per l'accidente 44 minuti di ritardo.

L'arresto del prof. Torre. — Molti giornali si occupano dell'arresto del prof. Torre, il quale si recò da Padova a Roma con poco rassicuranti propositi riguardo al ministro Baccelli.

Secondo la *Tribuna* di Roma, ecco come stanno precisamente le cose:

Il prefetto di Padova avvertiva telegraficamente il prefetto di Roma della partenza per Roma del prof. Camillo Torre, insegnante a quella scuola magistrale, e che aveva manifestato l'intenzione bientemano di uccidere l'on. Baccelli.

Badate, avvertiva il prefetto di Padova, che il prof. Torre è impazzito.

Infatti il professore in questione giunse in Roma, e dopo aver preso qualche ristoro alla locanda del *Tre Re*, si recò difilato al Ministero della pubblica istruzione e chiese di parlare, per affari urgentissimi, al ministro.

Inutile il dire che alle calcagna del professore erano stati posti due agenti in borghese.

Quantunque avvisato, l'on. Baccelli, con un coraggio veramente ammirevole, volle ricevere il professore, che incominciò subito un discorso tutt'altro che piacevole.

L'on. Baccelli, a quelle frasi concitate, pensò bene, a scanso di pericoli, di chiamare le due guardie che erano rimaste in anticamera. Il prof. Torre venne con molti sforzi condotto in Questura, dove i dottori Bosani e Bablini lo visitarono e dichiararono non essere troppo sano di mente.

Nella sera stessa perciò il Torre venne ricondotto a Padova.

Proventi del lotto. — Dal rapporto del comm. Ellena sull'Amministrazione delle gabelle nel 1882, si rileva che nel 1882 le vincite al lotto ammontarono a più di 40 milioni.

Il provento netto per l'erario fu di circa 27 milioni, inferiore di quasi 3 milioni a quello dell'anno precedente.

La tassa di ricchezza mobile sulle vincite diede all'erario un introito di 8 milioni.

Ultimo corriere

Da Napoli.

Per l'Esposizione di Torino - La morte del principe di Montemiletto - Commemorazione Tari - Burrasche civiche - Entrata cardinalizia - Per Casamicciola - Al San Carlo.

Napoli, 28 marzo.

(I.) — I nostri artisti si sono affrettati a spedire i loro lavori che debbono figurare in codesta mostra artistica unita all'Esposizione industriale; fra gli ultimi c'è il cav. Franceschi Emilio, che stamane ha inviato il suo gran gruppo equestre intitolato: *Victoria*.

A mio credere, come è la più grande per mole, così è anche la migliore opera scultoria che parta di qui; raffigura il vincitore delle corse che, ancora a cavallo, fa il giro del circo per raccogliere gli applausi. È della scultura vera, classica, superiore, la quale ci mostra come in qualche artista ci sia ancora il sentimento del bello e del grande, unito a quello del vero. Cavallo e uomo sono a grandezza maggiore del naturale ed entrambi plasticamente modellati in modo superiore. Rimarchevole oltremodo è l'*apiombo dell'uomo* sul dorso nudo del cavallo; la gamba destra è distesa, nel mentre che la sinistra, ripiegata, modera il cavallo, che, al morso violentemente tirato, rincula irritato.

Quale differenza fra l'opera del Franceschi ed i ninnoli da saloni oggi in moda e che rassomigliano a *biscuits* e simili prodotti dell'industria artistica!

* * *

Molte case della nostra aristocrazia sono in lutto per la morte, quasi repentina, del principe di Montemiletto, duca di Popoli, ecc., ecc., Carlo Tocco-Cantelmo-Stuard. Aveva 66 anni ed era l'unico superstite diretto della sua famiglia. Le esequie ebbero luogo ieri; il cadavere fu condotto alla chiesa di San Ferdinando, seguito da gran numero di amici e di conoscenti che n'avevano stima, pur non dividendone i principii politici. Attaccatissimo alla caduta dinastia, egli nel 1860 emigrò a Roma con Francesco II e ne ottenne la fascia di San Gennaro. Non lascia credi diretti ed il suo gran patrimonio, circa 300 mila lire di rendita, sarà diviso fra alcuni figli naturali e dei parenti collaterali, cioè il duca della Regina e la marchesa di Rivadebra; tutti i titoli di casa Tocco vanno a casa Cassano, ma solamente i titoli non i denari.

Il Borbonismo perde un gran sostegno perchè il principe di Montemiletto non poche volte ha posto fuori egregie somme sia per sovvenzionare la stampa legittimista, sia per organizzare dimostrazioni platoniche. Egli è morto quasi repentinamente e solo come uno sventurato.

* * *

Di lui, malgrado la stirpe illustre ed il nobiliare parentado, non si avrà certo la commemorazione splendida che si ha avuto ieri l'altro nell'Aula magna della nostra Università, il defunto professore Aniello Tari. Si son calcolati a più di 3000 gli studenti che si pigiavano dentro e fuori la sala per ascoltare riverenti la parola dell'on. Bovio, il quale parlò splendidamente dell'estinto.

* * *

Ma passiamo in altre acque. Il nostro Municipio si avvicina sempre più alla crisi e questa sembra che avverrà a causa del nuovo contratto per il gas, contro del quale è incominciata nella cittadinanza una seria e grave agitazione, la quale trascina molti consiglieri in un ambiente completamente contrario ai progetti dell'on. Amore. Si parla di un *meeting* da tenersi domenica nel teatro del Fondo dai negozianti che si vedono tassati in proporzioni ingiuste per il consumo del fluido illuminante. Del resto, se anche il comm. Amore riuscisse a far passare il nuovo contratto, difficilmente riuscirà a superare la prova delle urne nelle prossime elezioni amministrative. L'attuale Giunta, siccome aveva fatto molte promesse, specialmente quella di un'attività, cui è venuta perfettamente meno, si è creato subito d'intorno un'atmosfera viziata nella quale non è più possibile viver bene.

* * *

A proposito del Municipio, ieri il Consiglio approvò la proposta della Giunta di elevare il monumento a Vittorio Emanuele nella nuova Piazza del Municipio, stabilendo che in detta piazza non vi debba sorgere mai alcun altro monumento.

* * *

I clericali si preparano a baldoria, ciò in occasione del prossimo ritorno in Napoli del neo-cardinale S. Eminenza Sanfelice. La solenne entrata sarà fatta il giorno 2 aprile e s'intriga presso il Papa affinchè s'accordi al cardinale il permesso di indossare la porpora cardinalizia svestendo l'abito modesto di monaco benedettino. I pezzi grossi del clericalume dicono che l'immaginazione del popolino non sarebbe abbastanza eccitata non vedendo il cardinale vestito di rosso. Si sono già stabilite le vie per le quali deve passare il corteggio, il modo come ricevere il porporato al suo arrivo innanzi il Duomo e tutto il resto della cerimonia.

Però alcuni credono che le cose non passeranno liscie e la Prefettura prende delle disposizioni per evitare possibili disordini.

* * *

La Prefettura mi ricorda Casamicciola, e sono lieto annunciarvi che alla fine ieri il Comitato centrale si è deciso fare la distribuzione dei sussidi ai danneggiati. Ne era tempo.

Il Comitato terrà presente il lavoro fatto dalle tre speciali Commissioni, ed accetterà i mandati nei primi giorni dell'entrante mese. Così ogni ragione di ulteriore lagno sarà tolta: certo non mancheranno gli scontenti per la parte loro toccata, ma dove non ve ne sono?

* * *

E finisco col dirvi che l'Impresa del San Carlo è venuta nella decisione di ridurre la stagione di 12 recite; gli abbonati sono stati avvertiti di dover pagare la seconda rata solamente in proporzione di 15 rappresentazioni, le quali saranno del *Mefistofele*, del *Poliuto*, con il Tamagno, e forse alcune di *Aida* con la Borelli. Se son rose fioriranno.

Il duca di Albany. — La *Stefani* ci ha annunciata già la morte repentina avvenuta a Nizza del duca di Albany.

Diamo ora alcuni particolari su di lui e sulla sua morte.

Leopoldo Giorgio Duncano Alberto duca di Albany, era il settimogenito dei figli della regina Vittoria. Portava inoltre i titoli di conte di Clarence, barone Arklow, duca di Sassonia. Era nato il 7 aprile 1853; non aveva dunque ancora 31 anni.

Nell'esercito aveva il grado di colonnello; era colonnello del 3° battaglione Seaforth Highlanders.

Il 27 aprile 1882 aveva sposato la principessa Elena di Waldeck, giovine di 22 anni, sorella della regina d'Olanda, e ne aveva già avuto una bambina.

La regina gli voleva molto bene pel suo carattere quieto, studioso e affabile.

La duchessa Elena, sua moglie, all'apprendere la notizia proruppe in singhiozzi.

La regina è addirittura costernata. Il viaggio che essa doveva fare in Germania è stato sospeso.

La Corte prenderà il lutto per un anno.

Si dice già che la prossima season, la quale si annunziava brillantissima, si ridurrà a nulla. L'aristocrazia non darà alcuna festa. I cittadini porteranno per tre mesi il bruno al cappello.

Dei nove figli che la regina Vittoria ha avuto dal suo matrimonio col principe Alberto, è questo il secondo che essa perde. Il primo fu la principessa Alice, terzogenita, maritata al principe d'Assia Darmstadt, morta qualche anno fa di difterite, contratta nel curare una sua bambina.

L'epilogo d'un triste romanzo. — Ricordate la dolorosa fine di quel povero signor Siro Zuliani di Verona che il popolino d'un quartiere di quella città aveva denominato il *Duca di Santo Stefano* per certe sue prodigalità principesche? Ricordate il velo misterioso che avvolse quella strana esistenza di signorotto improvvisato? La memoria di quell'uomo che passò beneficando con ricchezze misteriose la povera gente e quando credette di non poter più proseguire nelle sue magnificenze, si dette freddamente la morte, è ancora viva e cara nel cuore e nella fantasia del popolino di Santo Stefano che per poco non ha divinizzato il suo eroe.

Il mistero pare però diradato alquanto.

Pare assicurato che Zuliani abbia vinto una grossa somma ad una lotteria (275,000 franchi) ed abbagliato dalla subitanea ricchezza si sia messo inconsideratamente a spendere e a spandere, fabbricandosi la casa ed ammobigliandosela sontuosamente com'è ora.

La 120 o 140 mila lire rimastegli egli le mise a frutto, ma invece di accontentarsi del frutto, incominciò a mangiarsi anche il capitale, e in poco tempo finì per rimanere al verde.

Non tanto però che con savie economie e colla realizzazione dei capitali non potesse ristabilire un pareggio. Si dice anzi che la sua signora, donna se altra mai di virtù, possedeva solamente in gioie oltre a 30 mila lire. Il poveretto, spaventato, preferì la morte. Tutti i suoi creditori verranno pagati.

Gli Stefanoti intanto vogliono che la sua salma venga da Mantova trasportata a Verona per rendergli solennissimi onori.

Dicono che la povera vedova, sig.ª Luigia, verrà a stabilirsi a Torino presso un parente qui impiegato all'Amministrazione delle ferrovie.

Nuovo apparecchio per votare. — Alla Camera francese è stata nominata una Commissione coll'incarico di studiare un nuovo sistema di urna per togliere tutti gli inconvenienti che sogliono avvenire nelle votazioni.

La Commissione ha scelto un apparecchio così combinato:

La nuova urna è divisa in due scompartimenti con un tramezzo.

Ciascuno degli scompartimenti, destinato l'uno ai voti favorevoli e l'altro ai contrari, è munito di un orifizio di forma distinta, in modo che è impossibile l'introduzione d'una scheda in uno scompartimento a cui non è destinata ed è anche impossibile la simultanea introduzione di molte schede in nome dei deputati assenti.

Le schede avranno la forma di dischi di metallo.

L'interno dell'urna sarà tappezzato in cuoio per evitare ogni rumore.

Per lo scrutinio dei voti basterà vuotare successivamente i due scompartimenti dove la divisione per *sì* e *no* sarà già data dalla votazione stessa e di gettare ciascuno mucchio di dischi sopra una bilancia appositamente preparata.

Ciascun disco pesando esattamente dieci grammi si avrà il numero dei voti segnato da una lancetta sopra un quadrante graduato.

Si farà così grande economia di tempo.

La presidenza della Camera attende solo che del nuovo sistema scelto sia data ufficiale comunicazione per prescriverne l'uso.

Monte delle pensioni. — Il fondo del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari era al principio dell'anno corrente di L. 8,987,402 17.

Borsino. — Torino, 29 marzo 1884. — La Borsa di Parigi esordiva segnando pel 4 1/2 0/0 francese 100 87 [illegible] 70 per l'Italiano per riprendere in chiusura a 93 75.

Non ci è dato segnare prezzi nè per la Rendita, nè pei valori essendo tutti occupati dei compensi di liquidazione, che però riguardo alla gran massa di contro partite, procedono abbastanza bene.

Parigi,	28	29
3 0/0 francese amm. nuovo	77 62	77 92
3 0/0 francese	75 70	75 72
5 0/0 francese	106 75	106 80
3 0/0 francese nuovo	70 77	76 85
Rendita Italiana	93 81	93 75
Az. Ferr. Romane	— —	122 —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	578 —	530 —
Cambio su Londra	25 22 3	25 22
Consolidato Inglese	102 3/16	102 3/16
Banca Ipotecaria	— —	— —
Obblig. Lombarde	299 —	297 50
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 29 marzo (sera)		28	29
Farine Dimarche pei correnti(*)	Fr.	48 25	48 —
» per aprile	»	48 50	48 25
» per maggio-giugno	»	49 25	49 —
» 4 ultimi da maggio	»	49 75	49 50
Zucchero zuccarino 88 disp.(**)	»	43 50	43 75
» raffinato scelto disp.	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	50 75	51 25
» id. 4 mesi da maggio	»	52 —	52 50

Liverpool, 29 marzo (sera).

Cotoni. — Vendita generale balle 10,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 8,000.

Cotoni americani prezzi calmi.

Surata prezzi sostenuti.

Havre, 29 marzo (sera).

Cotoni — Venduta balle 2100.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 70,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 29 marzo (sera).

Frumento — Importazione quint. 65,100
Id. — Vendite » 5,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

Genova e gli sbocchi del Gottardo.

La questione degli sbocchi del Gottardo e dell'assegnamento della linea Milano-Chiasso all'una piuttostochè all'altra delle reti Mediterranea ed Adriatica ferve vivissima, come in tutte le città commerciali, a Genova, i cui interessi sono per ragione geografica intimamente connessi con quelli della rete Mediterranea.

La Camera di commercio di Genova, già lo dicemmo giorni sono, discusse a lungo la importante questione e si pronunciò perchè i due accessi della ferrovia del Gottardo fossero compresi nella rete Mediterranea.

Riportiamo ora le più sostanziali ragioni addotte dai sostenitori dell'assegnamento della Milano-Chiasso alla rete Mediterranea svolte durante la discussione nonchè l'ordine del giorno votato.

Il cons. Raggio, nella seduta del 3 marzo c. a., parlando contro i sostenitori della divisione dei due sbocchi del Gottardo Milano-Chiasso, Novara-Pino alle due reti Adriatica e Mediterranea, diceva:

« Essere evidente che se la Società Adriatica avrà la Como-Chiasso, tutti i suoi sforzi saranno conversi per alimentare la sua rete; ed è pure evidente che i due cespiti più importanti per il traffico ferroviario, come i ferri e i carboni saranno il punto di attenzione, lo scopo precipuo dell'Amministrazione per attirarli sulle sue linee onde compiere e soddisfare i bisogni dell'Alta Lombardia e di tutta l'Italia centrale. Ciò posto se questi due importanti articoli passeranno dal Gottardo, sfuggiranno al porto di Genova, e da qui ognuno può vedere il danno che ne può derivare al commercio della nostra piazza.

E la ragione della concorrenza fra la linea Novara-Pino da parte della rete tirrena e quella Como-Chiasso per parte della rete adriatica che si fa appoggio dai sostenitori della tesi a noi contraria torna contro il nostro scopo di tutori naturali degli interessi del commercio di Genova. Ed invero ammessa questa concorrenza, il risultato sarà di fare tutto il possibile per favorire le importazioni del Gottardo. Ora, è chiaro che ogni tonnellata che entra dal Gottardo sopprime una tonnellata che traverserebbe l'Appennino, passando per Genova. In queste questioni di tariffe, egli dice, non bisogna vedere le cose dal lato soltanto astratto, bisogna esaminarle dal lato pratico e dell'opportunità. Se l'argomento della concorrenza che può nascere dalle due reti rivali per diminuire le tariffe, che è il grande cavallo di battaglia dei partigiani della divisione dei due accessi al Gottardo, potrebbe essere da loro invocato, lo dovrebbe essere soltanto nel caso che Genova fosse un centro di consumazione, fosse lo scopo della Germania, perchè in allora venga pure la concorrenza a facilitare l'incremento di questo passaggio; ma qui il caso è al rovescio. Le importazioni del Gottardo per la Como-Chiasso non arrivano a Genova dovendosi fermare nel cuore d'Italia, cosicchè verranno a soppiantare le importazioni da Genova.

« Non si dimentichi che la Germania con persistenza lodevole per i suoi interessi fa tutto il possibile per far sì che l'Italia sia il bacino scaricatore delle sue industrie e nulla risparmia per ottenere questo scopo. »

Il presidente della Camera di commercio, comm. Millo, sostenendo identica tesi, esponeva:

« Devesi inoltre aver presente che il valico del Gottardo è uno solo, e se Genova insiste perchè le linee che vi danno accesso siano esercitate dalla Società mediterranea, quando vogliasi ricorrere all'esercizio privato, gli è che Genova non ha mai inteso che Venezia debba essere esclusa, vi vada pure, ma vi vada con quelle tariffe ferroviarie che devono essere per tutti uguali in ragione del percorso chilometrico, ma non pretenda di andarvi, benchè più lontana, con tariffe speciali e di favore a danno del porto di Genova perchè ciò sarebbe ingiusto, nè sarebbe cosa neanche da supporsi se già pur troppo non si avessero avuti esempi di simili disparità di trattamento sempre a danno diretto della nostra piazza, come sarebbe ingiusto, e Venezia avrebbe in questo caso tutta ragione di lagnarsi, se Genova pretendesse di accedere ai valichi alpini del Brennero e della Pontebba con tariffe di favore per contrastarli quei paesi che sono ad essa molto più vicini che non al nostro porto. »

Opinava quindi doversi prima d'ogni cosa insistere sulla necessità che siano abolite le tariffe differenziali, le quali producono il pregiudicievole ed ingiusto effetto di deviare il commercio dalle sue vie naturali e dirette.

Anche il cons. *Cuzzini* osservava:

« Tolto a Genova il passaggio Chiasso è facile prevedere che, sviluppandosi come dovrebbe il traffico, tra il nostro porto e la Svizzera e la Germania, la linea Novara-Pino diverrebbe presto insufficiente ai nostri bisogni come è già divenuto tra noi insufficiente il passaggio dei Giovi; ed allora, quando la linea Novara-Pino fosse insufficiente al traffico internazionale, bisognerebbe forzatamente ricorrere all'Adriatica, la quale, profittando della nostra necessità, invece di favorirci di tariffe più miti potrebbe anche gravarci di tariffe più care ed allora si sarebbe obbligati a sottostare a dei ritardi sulla Novara-Pino, oppure a subire la legge della Società della rete Adriatica sulla linea Chiasso. — Ed ecco il primo. — Per la natura stessa della sua posizione geografica, la rete Adriatica sarebbe costretta a favorire il principale porto italiano dell'Adriatico; cioè, Venezia, e noi abbiamo sentito dal deputato Ravenna che Venezia, come porto, ha dei vantaggi su Genova e che ha tutto preparato per un gran movimento commerciale. L'insistenza e l'attivo adoperarsi dei deputati veneti per ottenere la Chiasso all'Adriatica ci dovrebbe mettere in guardia. Che questi siano a ciò mossi nell'interesse di Genova, bisognerebbe essere molto ingenui per crederlo. — Ed il grave pericolo sta appunto in questo che, dando un accesso al Gottardo all'Adriatica, questa, coi soliti mezzi delle tariffe differenziali, cercherà di stornare a pro di Venezia il traffico che pel suo corso naturale sarebbe destinato a Genova. »

E lo stesso oratore rispondendo al consigliere Tortarolo diceva:

« L'ingegnere Tortarolo teme che Torino, che secondo lui sarebbe alla testa della linea Mediterranea (asserzione che, come dirò poi, non sarebbe esatta), cercherà di sacrificare il Gottardo al Moncenisio. A ciò osservo soltanto che per le merci in partenza ed in destinazione per Genova, se venisse preferito il Cenisio al Gottardo, vorrebbe dire che in ciò ha il suo tornaconto, e per noi basta che la merce venga a Genova, il risultato è sempre lo stesso.

« Un'altra chiave di volta dell'ingegnere Tortarolo è che il gruppo Mediterraneo non sarebbe che un gruppo di torinesi. Questo è un evidente errore di fatto. Mentre tutti sappiamo che il gruppo dell'Adriatica non è che l'attuale gruppo delle Meridionali. Sappiamo pur anco che chi tratta col Governo per la Mediterranea è uno stabilimento avente sede ed interessi a Roma, Genova e Milano, e [illegible] a Torino. Che il gruppo sempre rappresentato da questo stabilimento che non ha nessun interesse a Torino è composto di banchieri svizzeri, tedeschi, milanesi e genovesi, e che i genovesi vengono proprio in ultima linea. »

Anche il vice-presidente della Camera di commercio, sig. *Cabella*, osservava che:

« Contro la proposta di dare alla rete Adriatica la linea Milano-Chiasso sta il fatto delle tariffe differenziali e dei prezzi di favore che sono privatamente concessi, per cui non sembrano esagerati i timori che il porto di Venezia possa farci concorrenza nonostante la maggior distanza che la divide dal Gottardo; stigmatizza vivamente questo modo di applicare le tariffe e lamenta che tuttora sia in vigore l'art. 274 della legge sui lavori pubblici in vista del quale questi speciali favori vengono accordati.

« Non credo che abbia consistenza l'osservazione, che se le due linee saranno in mano di Società divise avremo il vantaggio di tariffe basse nascenti dalla concorrenza, perchè questa concorrenza l'avremo egualmente nella linea austriaca dell'Arlberg quando pure i due accessi siano affidati ad una sola Società. »

Dopo altre non meno importanti osservazioni, l'assemblea votava con 10 voti favorevoli contro 4 contrari il seguente ordine del giorno:

« Considerato che le ferrovie, costituendo un servizio pubblico come quello delle poste, dei telegrafi, ecc., che non consente quella libera concorrenza che si riscontra in ogni altra impresa di iniziativa e di indole privata, è necessario che il loro esercizio venga assunto dallo Stato, il quale, per essere l'Ente moderatore degl'interessi generali della nazione, solo può presentare efficace garanzia che queste arterie principali del traffico siano esercitate secondo giustizia e nell'unico intento di agevolare e di dare impulso alla vita economica del Paese;

« Considerato che soltanto da una uniformità di tariffe per tutto il Regno, basate sopra prezzi proporzionali al percorso chilometrico, si può essere sicuri che ad ogni località sarà riservata quella zona di competenza che naturalmente le è dovuta dalla sua posizione geografica; ciò che in oggi non sempre si verifica a motivo dei sistemi con i quali le tariffe sono stabilite, e che danno luogo a gravi inconvenienti e ad ingiuste disparità di trattamento contro le quali la Camera di commercio ha sempre protestato;

« Considerato che quando le ferrovie dovessero essere affidate all'esercizio privato, l'interesse del commercio di Genova richiede che tutti gli accessi del Gottardo vengano concessi ad una sola Società, onde evitare quelle [illegible] che con artifizi di tariffe si volessero muovere al porto di Genova, [illegible] di fargli scomparire i vantaggi della minore distanza che, in confronto di altri porti, lo divide dal valico del Gottardo, il che sarebbe tanto più contrario ad ogni principio di giustizia in quanto che Genova non ha mai chiesto nè preteso con simili artifizi a danno di altri porti italiani d'invadere il campo di approvigionamento, nè contrastare il passo per quegli altri valichi che per la loro posizione sono e devono essere più direttamente e naturalmente usufruttati da altra piazza italiana ad essi assai più vicina della nostra;

« Per tutte queste considerazioni la Camera, senza voler pregiudicare il voto già da essa in altri tempi emesso e sostenuto dal Congresso delle Camere di commercio tenutosi in Genova nel 1876; sulla convenienza di affidare allo Stato l'esercizio delle ferrovie, fa piena adesione alle instanze rivolte al Regio Governo dai senatori e deputati liguri e dal sindaco della città, perchè i due accessi alla ferrovia del Gottardo siano compresi nella rete Mediterranea, e delibera di ripetere vivamente le instanze già da essa fatte perchè nelle convenzioni ferroviarie sia stabilito che le tariffe per tutte le reti italiane siano parificate ed esclusivamente basate sopra prezzi proporzionali al percorso chilometrico. »

PER L'INDUSTRIA SIDERURGICA ITALIANA.

La necessità di dar incremento all'industria siderurgica italiana, incremento che solo può liberarci dal bisogno di ricorrere all'estero e mettere le nostre industrie in grado di competere coi prodotti delle altre nazioni, è stata sostenuta già e caldeggiata, per quanto lo permettevano le nostre forze, in altra epoca in queste stesse colonne del giornale.

Ora che anche a Torino si tenta di fare qualche cosa in pro di questa industria, noi vorremmo vedere i nostri industriali, smesse le infondate paure, le esagerate diffidenze e, più che tutto, la letale indifferenza, dar opera per la riuscita di questa Società siderurgica.

Non abbiamo bisogno di enumerare i vantaggi che all'industria ed al commercio potranno provenire dalla coltivazione delle nostre miniere, le quali danno ottimo materiale, senza ricorrere, con gravosi sacrifizi, ai paesi esteri, crediamo che gli industriali stessi ne saranno convinti pei primi; richiamiamo solo la loro attenzione sopra una prossima riunione allo scopo predetto annunciatoci da una circolare agli industriali stessi diramata dalla *Società promotrice della industria siderurgica italiana assuntrice delle miniere dell'isola d'Elba ed altre nazionali.*

La circolare è così concepita:

L'Assemblea in prima convocazione ebbe luogo il 16 corrente marzo presso la Società Promotrice dell'Industria Nazionale, giusta la circolare precedente — e venne rimandata per la seconda e definitiva convocazione al giorno 31 volgente marzo, alle ore 8 pom., nel locale medesimo, avvertendo che in questa seconda chiamata verranno esaurite le pratiche di cui nell'accennata circolare, qualunque sia il numero degli intervenuti.

I sottoscritti, fiduciosi che la S. V., penetrata dell'alto concetto che informa questa importante iniziativa, vorrà concorrere ad esercitare il suo diritto, sia personalmente che per mezzo di delegazione, nell'utile generale del paese, quanto particolare per gli interessati, si rassegnano

Devotissimi:

Ajello comm. Luigi, presidente della Società promotrice dell'industria nazionale, membro del Consiglio superiore dell'industria e commercio a Roma e consigliere municipale.
Frescot comm. Cesare, ingegnere-capo del materiale presso la Ferrovia Alta Italia e consigliere municipale.
Thomatis cav. Eugenio, presidente della Banca Popolare di Torino.
Enrico ing. cav. Giovanni, meccanico industriale.
Kossuth comm. Luigi Teodoro, ingegnere, capo-servizio trazione, ff. d'ingegnere in capo della trazione e materiale della Ferrovia Alta Italia.
Bianco Nicola, banchiere e possidente.
Mongini comm. avv. Luigi, consulente della Banca di Torino.
Cirio comm. Francesco.
De-Ferrex cav. ing. Alberto, maggior comproprietario e conduttore dello stabilimento Decker e C.
Salmoiraghi cav. ing. Angelo, Milano, corso Magenta, 48.
Dona cav. Giovanni, banchiere.
Regolini Felice, autore del progetto.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Padiglioni e chioschi

All'angolo S. E. del piazzale centrale, col dorso quasi appoggiato all'angolo della galleria della guerra e dirimpetto al padiglione reale, è stato, in questi giorni, collocato il chiosco di cui presentiamo oggi il disegno.

Esso appartiene al signor Marabelli Gaetano da Voghera, il quale vi smercierà il suo *Caopolicano*, liquore che dicono altrettanto buono quanto difficile il nome.

Il disegno di questo chiosco è dell'egregio ingegnere Riccio, il quale ha prescelto lo stile russo come uno di quelli che meglio si prestano a questo genere di piccole costruzioni.

Autore ne è il Brambilla, al quale serve il chiosco in parola come prodotto esposto della sua industria.

Attualmente è quasi terminato, e fa già bella mostra di sè sul piazzale che si può chiamare il cuore dell'Esposizione.

I lavori.

Oramai si è arrivati ad un punto in cui è quasi impossibile tener dietro a ciò che si fa, al progredimento giornaliero, alle nuove rivelazioni dell'Esposizione. Ci vorrebbe la virtù soprannaturale di poter fotografare sul giornale ciò che resta impresso nella nostra mente ad ogni visita che facciamo all'Esposizione, e se pur si volesse accennare, giorno per giorno, alle novità, all'animazione sempre crescente delle gallerie, alle notizie che compaiono e scompaiono come fate, ai *si dice*, a ciò che si fa e che si pensa di fare, ci troveremmo in perpetua lite col proto che brontola per ragioni di spazio ad ogni cartella che gli diamo, e non ci basterebbe l'intero giornale.

Certo è però che non possiamo non accennare questa grande febbre che invade sempre più e Comitato ed espositori, a questo grande palpito del lavoro causato dal breve mesetto che ci sta dinanzi come un incubo, che riesce magari a far fare delle considerazioni filosofiche sull'empia tirannia di questo barbogio di tempo, e che — e qui sta il male — fa fare alla gente che si affatica ad oziare, a squartare il mondo con le chiacchiere, a far dello spirito... sedentario ed a sbadigliare di fiaccona primaverile, fa fare, diciamo, delle congetture poco benevoli sulla probabilità dell'allestimento dell'Esposizione pel 26 aprile. Questa gente, che, naturalmente, non sa cosa sia lavoro e non sa quanto producano due braccia non inerti e una mente direttiva non assonnata, trova che la tale o tal'altra cosa non potrà essere ultimata; che si dovrà, testè aperta, chiudere nuovamente l'Esposizione per completarla, oppure che si dovrà protrarre, a dispetto del Comitato, l'inaugurazione in maggio, e simili altre predizioni, che potrebbero essere maligne se non fossero evidentemente infondate.

Noi non siamo gran che ottimisti e riteniamo che, anche dopo l'apertura, si lavorerà attorno a qualche padiglione o qualche chiosco per finirlo mentamente, o qualche macchina che viaggia sulla ferrovia del Negri, ecc., ma ciò avviene e per opera del Comitato allo scopo di far sempre più bella la Mostra, e per colpa di espositori tardivi, che, còlti dalla emulazione, cambiano e ingrandiscono i loro progetti.

Ripetiamo ancora una volta che noi abbiamo piena fede nell'impegno contratto dal Comitato perchè l'inaugurazione avvenga immancabilmente il 26 aprile, e perciò respingiamo tutti i dubbi e le insinuazioni in contrario che, non sappiamo a quale scopo, possono essere messi in giro.

Carovana cosmopolita.

Brutto mestiere, in fede nostra, lottare col *si dice*... a voce... che mettono in soprappensiero il pubblico; è come prendersela colle zanzare moleste che danno più noia col ronzio che coll'aculeo; però — parola d'onore — preferiamo le zanzare agli insinuatori dell'ombra.

Fra i tanti *si dice*... a voce, v'è anche quello che la carovana cosmopolita non arrivi più sul gran piazzale centrale, non si sa se per causa di disguidi ferroviari, di mare cattivo, o di valanghe cadute...

Noi sappiamo di certo, anzi certissima scienza che la carovana arriverà carica di prodotti e sontuosamente arredata per la semplicissima ragione che le adesioni delle signore hanno già superata ogni aspettativa, e che nulla di nulla è avvenuto da far dubitare non solo se si farà la carovana, ma da metter in dubbio che essa abbia il previsto straordinario successo.

Si tranquillizzino adunque le nostre lettrici che hanno pestato i piedini di dispetto a quel *si dice* e continuino serenamente a dedicarsi al figurino ed alle stoffe dei loro costumi pel loro viaggio in carovana cosmopolita.

Belle Arti.

Quantunque il tempio delle Belle Arti sia impenetrabile a tutti che non siano della Commissione per l'accettazione e collocamento delle opere — impenetrabilità che applaudiamo di cuore — abbiamo potuto sapere che la detta Commissione vi lavora con instancabilità superiore ad ogni elogio. Abbiamo anche potuto sapere che gli oggetti arrivati sono moltissimi e che fra oggi e domani ne arriveranno altri, quelli principalmente degli artisti torinesi, e poi la Commissione darà il suo verdetto di accettazione o di ripulsa.

A quanto abbiamo potuto sapere ancora, in quel paraggi, la Mostra attuale riuscirà di un'importanza straordinaria pel concorso eccezionale di artisti fra i quali i *pezzi grossi* dell'arte.

Oh rivelasse che il nostro bel paese è tuttodì la culla ed il tempio delle arti belle!

A SPIZZICO.

Pel Risorgimento.

Notevolissimi saranno nella Mostra del Risorgimento i documenti storici che si appresta ad inviare la Commissione milanese.

Troviamo infatti nella *Perseveranza* di Milano il seguente interessante articoletto su tali documenti:

Appressandosi il momento della spedizione alla Mostra nazionale di Torino, gli espositori raddoppiano di sollecitudine a far pervenire al Comitato i loro cimeli, parecchi di pregio assai considerevole.

Il comm. Cesare Cantù mandava ieri dagli Archivi di Stato quasi un migliaio di volumi, come un primo contingente minore di quello che verrà poi; aggiunse un bel ritratto del Tazzoli. Dagli Archivi municipali si ha una collezione regolare di manifesti dal 1847-1859, completi specialmente per ciò che riguarda il Governo provvisorio di Lombardia del 1848.

Stimabili sono pure i cimeli e documenti forniti dall'egregio avv. Seletti.

È arrivata da Roma, in una cassa di vetro, l'uniforme di Luciano Manara, insieme ad una maschera di lui in gesso.

Bellissimo è un quadro del Boldrini, esposto dal signor Lazzati, rappresentante i detenuti in un processo politico di Mantova, del 1852-53, insieme al ritratto del carceriere Casati. I detenuti erano gli stessi Boldrini, Lazzati, Titus Peri, Montanari, Fattori e Giacomelli, ora prefetto di Cremona.

Come curiosità, si osservano pure il cappello, la pistola ed una ciarpa tricolore di Carlo Cattaneo, nonchè il suo ritratto. — V'è pure la bandiera dei carabinieri volontari del 1848, comandata dal Simonetta, il cui salabolone massiccio fa bella mostra di sè accanto alla bandiera stessa.

Si avrà pure assai probabilmente la spada di Radetzky, come si ha una lettera autografa di Metternich ed una raccolta di ordinanze austriache cogli indici dei libri italiani proibiti.

Di quadri notevoli n'è assicurata fin d'ora una settantina, oltre 100 e più incisioni ed altrettanti ritratti fra cui notiamo quelli del Casati, del Morestni, del Correnti, del conte Giulini, di Enrico ed Emilio Dandolo, del De Luigi, della principessa Cristina Belgioioso, della marchesa Arconati, di Teresa Confalonieri, dei due fratelli Clani, ecc., ecc.

Fra i quadri rappresentanti episodi della lotta nazionale va segnalato: un dipinto a tempera con cornice dorata rappresentante l'episodio Fiquelmont del 1848; uno delle barricate a Porta Venezia dall'angolo di via Monforte a via Bagutta, dipinto a tempera, ed altro dipinto ad olio sulle barricate al ponte di Porta Romana.

Interessanti per la rarità sono alcune cartelle *schontillons* del prestito politico Mazzini, sfuggite alle perquisizioni domiciliari della polizia austriaca.

REATI E PENE

Una maestra di piano.

Arturo Vernichou è un bel giovinotto parigino biondo, dagli occhi celesti, dal viso lindo e liscio come una signorina, senza la minima adombratura di baffi, neanche in prospettiva.

E così com'era, questo giovinotto mor-

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(3)

FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Parte prima.

Il fatto della via dell'Uomo armato.

III.

Quando Fichot si trovò solo in mezzo alla via, si passò una mano sulla fronte, emise un lungo sospiro e mormorò:

— Forse che si conosce quando un uomo è innamorato?

Sa si conosce!

Ci voleva tutta la fiducia di Pietro e tutta l'onestà di sua moglie per non accorgersi che Fichot era innamorato della sua padrona.

Quest'affetto gli era nato inconsciamente in petto, senza che se ne fosse accorto, senza che potesse spiegarsene il perchè ed il come. Una sera ch'era mezzo brillo, circa due anni prima del giorno in cui comincia il nostro racconto, rientrò nel laboratorio e vi trovò Francesca. Pietro lavorava in città. Francesca rattoppava degli abiti, e la sua faccia, illuminata dalla fiamma d'una lampada, si staccava sul fondo scuro del muro a cui erano sospesi gli utensili da lavoro.

Francesca era una bella figura di donna su cui gli anni erano passati senza lasciarvi serie traccie d'appassimento. Un gaio sorriso abbelliva il suo labbro, e vi rifletteva quella dolce gaiezza che è comune a quanti sono contenti del loro operato.

Fichot la contemplava invidiando la sorte del suo padrone. Le si avvicinò allora, e le ronzò attorno senza trovar parola per esprimerle l'interna passione che lo rodeva, ma non trovandola si allontanò lasciando la sua padrona stupefatta per quelle sue maniere e convinta che Fichot avendo avuto l'intenzione di chiederle qualche danaro non aveva osato.

Da quella sera la passione di Fichot andò sempre aumentando, divenendo sempre più violenta e disperata. Fichot non avrebbe mai osato di confidare ad anima viva il suo segreto; ma per quanto furbi si possa essere, è difficile sfuggire alla curiosità del vicinato e non prestare il fianco a cattive interpretazioni.

In breve tempo tutto congiurò contro di lui: la sua timidezza presso di lei, gli sguardi che le lanciava, l'odio immenso che sentì per Pietro che pur non cessava di trattarlo per bene, fece sì che non uno nel vicinato non conoscesse questo fatto che rimase solo ignorato dalle persone direttamente interessate.

Fichot continuò ad agire a caso, all'impensata. Attraversò il corso, salì al sobborgo del Tempio, e si trovò inconsciamente sui bastioni delle fortificazioni ed entrò in una bettola oscura, ove trovò una diecina di borsaiuoli che stavano giuocando alle carte la loro tazza di caffè.

Fichot, che voleva chiedere all'ebbrezza l'oblio dei suoi mali, comandò una bottiglia d'acquavite, e cominciò a bere.

Al terzo bicchiere cominciò a sentirsi preso da un torpore insolito; al quarto cadde supino sulla panca su cui era seduto, rimanendo in quello stato che un romanziere definì: *l'estasi degli ubbriachi.*

Al suo ingresso i borsaiuoli avevano abbassata la voce, ma poi vedendolo addormentato deposero le carte, e, coi gomiti sul tavolo, ricominciarono l'interrotta conversazione.

— È inutile di continuare al giuoco — disse il più vecchio della brigata — dorme.

— O finge di dormire! — osservò un secondo.

Ed avvicinandoglisi:

— Amico — gli disse — perdi il portafogli.

Fichot inteso ma non rispose.

— Hanno interesse a non farsi conoscere — pensò — ascoltiamo cosa stanno macchinando.

— Vedete bene che non è della polizia, — disse il più vecchio ritornando al suo posto

— Allora, — continuò un terzo, — riprendiamo la nostra conversazione. Dunque voi dite ch'egli ci diede convegno in questo luogo.

— Ad un'ora.

— Mancano dieci minuti all'una e non tarderà molto ad essere qui. Orbene, ricapitoliamo le nostre informazioni. Se vi ho compresi a dovere abbiamo dieci indirizzi da consegnargli.

— Precisamente.

— Quello d'Andrea, il mercante da vino, che sta per fallire.

— Per costui non ne rimane che il tempo necessario.

— Giulio Barberné, l'orologiaro, rovinato da sua moglie.

— E dai suoi vizi.

— Casimiro Fleury, tintore, fra otto giorni chiuderà bottega.

— Otto giorni al più infatti.

— Ho preso le mie informazioni. Il bell'Arturo, l'impresario dei balli pubblici.

— Per quanto riguarda costui bisogna sbrigarsela in fretta poichè è capace di fuggire all'estero.

— Vengono quindi gl'indirizzi di certi Troulet, Jeaurien, Philibert, Dumont e Laccanade.

— Il modo di assicurarsene è semplicissimo, — riprese il primo alzandosi.

— Finora ne abbiamo nominati solamente nove, e il decimo?

— Il decimo è quello del falegname Pietro Tavernier.

— È una buona presa per il padrone, questa.

— Troppo buona perchè non se ne sia tosto occupato, — disse un uomo aprendo la porta di strada ed entrando nella sala.

Tutti s'inchinarono.

— Il Charançon, — mormorò Fichot osservando di sottecchi il nuovo venuto.

— Esco da casa di Tavernier, — continuò l'usurario prendendo posto in mezzo alla brigata, — e le vostre informazioni giungono tardi. È la ventesima volta che vi succede questo, e ciò è male per gente che, come voi, si picca d'aver buono naso.

— Non si può sempre saper tutto, — osservò il più vecchio dei malandrini.

— Taci, Daraban, chè so quel ch'io mi dico. Fondando la nostra società e prendendovi per aiutanti, anzi quasi per soci, dal momento che vi do il dieci per cento sugli affari che faccio, ho ben il diritto di fidarmi di voi. Non esigo dal resto da voi cose molto straordinarie. Cosa pretendo? Che, approfittando delle vostre cattive relazioni, mi teniate al corrente del nome e dell'indirizzo delle persone che possono aver bisogno dei miei servigi, ecco tutto. Bisogna che la rompa con voi e che ricominci a lavorare da solo.

— Ma chi avrebbe potuto supporre che Tavernier si sarebbe lasciato infinocchiare da Lenormant? — disse uno dei presenti che rispondeva al nome di Lequeux.

— E sei tu che parli così? Tu che hai vissuto con lui due anni? Forse che ti prenderesti giuoco di me? Voi lo conoscevate tutti abbastanza per non sapere che dal momento che negoziava con qualcuno era solo per ingannarlo, e tanto più con un ingenuo come Tavernier, che crede tutti siano buoni come lui, e che possiederà sempre quella stupida fiducia che è il più bell'ornamento degl'imbecilli onesti.

— Questo è vero, — soggiunse Baraban.

— In tale stato di cose, il giorno dopo la vendita voi non dovevate perderlo d'occhio un solo momento, sapendo che la sarebbe certamente finita male. Questo vi dico per darvi una lezione. Lequeux, dammi da bere che muoio di sete.

— Del vino?

— Dell'acqua, imbecille, lo sai pure che non ho il diritto di perdere la testa.

Il Charançon bevve d'un fiato il suo bicchier d'acqua e fece scoppiettare la lingua come se avesse pregustato il migliore dei vini. Dopo percorsa in silenzio la lista dei nomi di cui parlammo più sopra e, man mano che leggeva, i suoi occhi s'infiammavano così che lo si sarebbe preso per un lupo in atto di contare le vittime del gregge.

— Sta bene — disse finalmente — vedrò cosa mi rimane a fare. Il più importante è però Tavernier, e costui deve crollare!

— Avete forse delle ragioni speciali per desiderare la sua rovina? — domandò Baraban.

— Ne ho molte. Anzitutto l'odio perchè mi sprezza.

— E ve lo disse?

— Ogni qualvolta l'occasione si presentò. In seguito l'odio perchè i nostri pari debbono sempre odiare quelli che furono sempre tanto felici da poter rimanere onesti. Ma ciò è affar mio! Dunque voglio rovinarlo.

— Tavernier è fermo in gambe! — disse Lequeux guardando l'usuraio. — Ha delle buone braccia ed ama il lavoro.

— Non vi fu mai albero così solido da poter resistere all'opera dei vermi! — mormorò il Charançon. — Voglio andarlo ad attaccare nella stessa sua casa.

— In che modo?

— Mettendo al suo fianco un operaio che mi aiuterà nella mia opera.

— Vale a dire che voi introdurrete il nemico nella piazza, — disse Baraban.

— Precisamente.

— Si tratta d'una missione di fiducia?

— È affar mio! — gridò Lequeux.

— Non è mio compito! — soggiunse Baraban.

— E di noi tutti! — mormorarono gli altri.

— Volete tacere! — urlò il Charançon dando un forte pugno sul tavolo e gettando sui suoi uomini uno sguardo fulmineo. — Forse che qualcuno di voi è capace di tal cosa? Mi ci vuole un uomo che possa ispirare fiducia a Tavernier, e che sappia lavorare. Ora, di tutti voi, non ce n'è uno capace di piallare una tavola.

— Questo è vero! — disse Baraban.

— Ne convengo, — aggiunse Lequeux.

— È un individuo difficile a trovarsi quello che cerco, — disse sospirando il Charançon.

— Forse! — gridò Fichot alzandosi in piedi.

— Non dormiva! — urlò minaccioso Baraban dirigendosi verso Fichot.

— Fichot! — gridò a sua volta l'usuraio. — Cosa fai tu qui?

— Forse che lo so? Come vedete, signor Simonet, molte volte il caso non fa male le cose, poichè m'insegnò a conoscere l'esistenza di una società che mi piace, ed ha messo sulla nostra strada un uomo, che mi pare in condizione di compiere a dovere la missione di cui stavate discorrendo. Che ve ne pare?

L'usuraio si grattò la fronte e rimase pensoso per qualche istante.

Poi, posando la mano sulla spalla di Fichot, gli disse:

— Forse tu hai ragione. Vieni domani a casa mia ne parleremo.

(Continua).

bido, imberbe, piaceva tanto alla signora Mary, una signora sui trent'anni, dai sensi teneri e delicati che ha nelle vene una goccia del sangue della moglie di Putifarre di buona memoria; e questa volta le capitò proprio come a lei col nostro giovane Arturo.

Oh santa esperienza soccorri la gioventù perchè non abbia poi a rimpiangere un passato balordo e le occasioni lasciate sfuggire. Un vecchio... filosofo che se ne intendeva diceva sempre: Se i giovani sapessero e se i vecchi potessero, quante balorderie di meno si farebbero!

* * *

Arturo, dunque, giovane e bello come il biblico Giuseppe, frequentava la casa di Putifarre, cioè... della signora Mary. Essa lo aveva conosciuto in casa d'una sua cugina dove gli aveva proposto di dargli lezioni di piano ed egli aveva accettato perchè appassionato per la musica. Ma quel nome era molto tanto perchè la maestra si formava di tanto in tanto a mezza scala (musicale s'intende) per lisciare i capelli all'allievo e complimentarlo, e lui, il balordo, ricominciava da capo: Do, Re, Mi, Fa, Sol, senza capire una maledetta di ciò che la maestra gli voleva insegnare. Santo Iddio, abolite i diciott'anni!

* * *

Finita la lezione, Mary lo teneva ancora lì a dargli dei buoni consigli, e gli diceva che si guardasse dalle donne che sono la perdizione della gioventù, e lui a ringraziarla di cuore.

Un giorno fu presa da uno strano capriccio.

— Come stareste bene vestita da donna! Vorrei vedervi... la mia cara biondina! — gli disse tutta festosa.

Il giovinotto sorrise e si arrese a lasciarsi vestire le gonnelle.

Gli accomodò sulla testa una parrucca da donna, lo adornò di anelli, di braccialetti e poi guardandolo:

— Farete proprio una donnina di garbo! Se non sapessi che siete un uomo vorrei abbracciarvi di cuore.

Solo allora quel ragazzo comprese (ci voleva tanto!) e tutto turbato svestì gli abiti da donna e se ne scappò come quell'altro.

* * *

Le sono cose che le donne dai tempi di Putifarre ed anche da prima non hanno mai perdonato e su quel punto non ammettono scusanti.

La signora Mary decise di vendicarsi, e sporse contro Arturo una bella querela per furto di braccialetti e di gioielli.

Nell'istruttoria non risultò alcuna prova e si ebbero di lui ottime informazioni, ma di fronte alle affermazioni della querelante lo si dovette mandare a giudizio.

Colà il povero giovane arrossendo disse le cose come erano andate e il presidente, uomo di mondo, chiese alla querelante come mai lei, che non era maestra di piano, avesse voluto far da maestra a quello sbarbatello.

— Così... Eccellenza, da dilettante, perchè il signor Arturo aveva manifestato delle buone disposizioni alla musica ed io credetti di potergli come tale insegnandogli almeno le scale...

— Di casa vostra?

— No, Eccellenza, musicali.

A questo punto si comprende come sia meglio fermarci ed io mi fermo dicendo che il Tribunale lo assolvette.

Così lo assolvano le donne!

TOGA-RASA.

OLTRALPI ED OLTREMARE

La legge contro i socialisti al Reichstag.

Berlino, 25 marzo.

(FRITZ) — La scorsa settimana il Reichstag discusse, in prima lettura, il progetto di legge governativo sulla proroga per due anni della legge contro i socialisti democratici. La discussione ebbe termine con uno scacco sensibile subito dal principe di Bismarck. Non si trattava già dell'essenza della legge, ma semplicemente d'una questione di procedura parlamentare. Il gran cancelliere combattè energicamente la proposta del Windthorst, tendente al rinvio della legge ad una Commissione *ad hoc*, ma il Reichstag passò oltre e votò il rinvio a grande maggioranza.

In quanto alla discussione, che occupò due sedute, non fu nè palpitante, nè interessante. Gli oratori governativi avevano a difendere una causa molto cattiva. Il ministro dell'interno, von Puttkammer, dal quale si aspettava un gran discorso politico, si limitò a leggere diversi brani d'un libro del Bebel intitolato: *La donna*. Le teorie politico-filosofiche di questo capo della democrazia socialista sul posto che l'avvenire riserva alla donna nella società, dovevano costituire una solida argomentazione in favore della proroga della legge, che faceva completamente difetto.

Infatti il progetto del Governo è stato molto male, o, per meglio dire, insufficientemente motivato. Rimettere in vigore ancora per due anni una legge eccezionale che, per confessione dello stesso Governo, diede il peggiore risultato possibile, prorogarla per lo specioso motivo che in Austria gli anarchici commisero degli attentati contro la vita degli agenti di polizia non era argomento che potesse resistere ai colpi della critica.

Cionullameno questo fu il perno su cui s'aggirarono il discorso del Puttkammer [illegible] del cancelliere. Un secondo di[illegible] [illegible] orazzatura nella posizione del Governo è il breve periodo di due anni di proroga chiesti per esercitare poteri discrezionali contro i socialisti.

Il deputato Haenel (progressista) chiese agli oratori governativi se speravano di vincere i socialisti durante questo lasso di tempo. *Von Puttkammer* rispose affermativamente. Il cancelliere confessò di non condividere l'ottimismo del suo collega il ministro per l'interno, ma promise di porre a profitto questo breve periodo di tempo per colmare le lacune della sua legislazione sociale, legislazione che, avendo per iscopo unico il bene della popolazione operaia, finirà per staccarla completamente dai capi socialisti, e conseguentemente, per rendere inutile ogni ulteriore proroga.

Windthorst, colla sua falange nera di 100 voti, è il padrone assoluto della situazione, e la sorte della legge è nelle sue mani. Siate certi che ne tirerà il maggior profitto *ad majorem Dei gloriam*. Gli affari ecclesiastici non marciano ancora a seconda dei desiderii della « perla di Meppen. » La situazione nella quale si trovano le greggi delle due diocesi tedesche, private dei loro pastori, attrista l'anima cattolica del capo dei clericali; inoltre sonvi altre questioni che debbono venir risolte. La legge dei socialisti vale un'altra piccola legge di maggio, oppure la revisione organica di una di quelle leggi là. Si è anzi su questo punto in via d'intendersi.

I quattro oratori socialisti: Hasenclever, Grillenberg, Bebel e Liebknecht si sono addimostrati straordinariamente moderati. Tutti hanno sconfessato le gesta degli anarchici, coi quali i democratici tedeschi nulla hanno di comune.

Essi vogliono la trasformazione della società, dissero, ma coi mezzi legali, e sperano di raggiungere il loro scopo malgrado e contro la legge eccezionale. Per quel che tocca gli anarchici, bisogna cercarli in un campo opposto al loro.

Il famigerato pastore Stöcker, il tristo capo dell'antisemitismo, ne sa qualche cosa, poichè le gesta dei suoi accoliti a Neustettin ed altrove rivelano delle tendenze all'anarchismo applicato.

Liebknecht provò che il solo attentato anarchico commesso in Germania contro la prefettura di polizia di Francoforte, fu opera di Reinsdorff, un agente provocatore, stipendiato dalla polizia prussiana. Non si venga dunque a rendere responsabili i socialisti-democratici di atti commessi da altri.

Del resto, gli oratori socialisti dichiararono che la proroga della legge non li preoccupa troppo. Il regime eccezionale attuale, anzichè nuocere all'organizzazione del loro partito, contribuì a fortificarlo sensibilmente. Le elezioni municipali e politiche sono testimoni della forza vitale del loro partito che, dopo la proroga, rimarrà quello che era prima, cioè il partito del popolo e degli operai. Questi ultimi sanno distinguere da qual parte siano i loro veri amici, i loro liberatori. Le teorie del cancelliere non inganneranno nessuno. Malgrado il suo genio, per quanto riguarda la questione operaia, Bismarck continuerà ad essere un *apprendista socialista*.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 30 marzo

Teatro Regio. — Stasera dunque la « dolce voluttà » risonerà nell'aula del nostro Teatro Regio, che è piena ancora dell'eco delle magistrali melodie degli *Ugonotti*.

Interpreti dell'opera del Marchetti saranno le signore: Rosa Calligaris (Regina), Flora Mariani-De Angelis (Casilda), ed i signori: Sani (Ruy-Blas), De Bernis (Don Sallustio) e Coda (Don Guritano).

Teatro Carignano. — Anche ieri sera la *Madame Favart* divertì immensamente il pubblico del teatro Carignano per merito principale della signorina Peronze, che oramai colle sue grazie di canto e di sorriso, colla sua bravura di scenica, è diventata la simpatia di tutti, del sig. Debeer, il più faceto degli artisti d'operette, della signora Bonheur, un'aggraziata *Suzanne*, del tenore Marcelin e del baritono Ferrier.

Questi bravi artisti furono spesso interrotti dagli applausi, e dovettero anche bissare il finale del secondo atto e la bellissima *tirolese* che fu egregiamente cantata dalla Perouze e dal Marcelin.

Stasera la *Madame Favart* si ripete, con questo di meglio, che i prezzi dei biglietti sono ribassati.

Teatro Alfieri. — Il cronista è critico — se lo è — di manica larga; scansa, quando può, le pedanterie; non va a cercar il pelo nell'uovo; piglia, come si dice, il mondo com'è. Perciò non si cura di discutere, di approfondire, di... scoprire se l'operetta faccia o no bene all'arte; se, per avventura, tre Compagnie d'operette in una volta, in una sola città, non sieno soverchie, ecc., ecc. Il cronista di tutte queste cose non si occupa. Ma anche a lui però sia concesso deplorare una buona volta la grande congerie di operette venuteci di Francia con tanto danno del genere stesso. Tanti, che nella loro vita saranno stati chiamati a... far tutt'altro, sedotti dalla facile nomea, si dettero a rabberciar operette, come se il farne un'operetta fosse accessibile a tutti. Così la quantità venne in danno della qualità.

Questa riflessione veramente ci venne fatta ieri sera all'ultimo calar della tela, quando le ultime note di *Giovanna, Giovannina e Giovannetta* si perdevano nella vasta sala dell'Alfieri fra il più religioso silenzio del pubblico. Che c'è di veramente nuovo, caratteristico, esilarante in codest'operetta del Lecomte? Dove la nota che strappi al pubblico un applauso sentito? Dove quelle facili ma graziose melodie, che formarono la fortuna di tanti lavori del Lecocq, dell'Offenbach, dello Suppè, del Planquette?... Dove le trovate spiritose, che mandano un pubblico in visibilio?

Negare che qualche cosa non ci sia in questa musica — del resto non nuova a Torino, perchè eseguita già allo Scribe da una Compagnia francese e crediamo anche dal Bergonzoni — non si potrebbe; ma è sì poca cosa, che il pubblico — critico sovrano e giudice il più delle volte inappellabile — quasi non se n'è accorto. C'è la trovata degli *abatini*; c'è, se non erriamo, un quintetto del secondo atto che non dispiacciono. Poi nient'altro.

Infatti furono assai rari gli applausi e tutti rivolti agli esecutori, che, come le signore Miller, Bertini e Spinelli, come il Maresca, ecc., vanno encomiati. Raccomandiamo disciplina all'orchestra.

L'opera italiana a Vienna. — Abbiamo ottime notizie sul debutto della Compagnia italiana dell'impresario Merelli al gran teatro di Vienna.

La prima rappresentazione ebbe luogo martedì, 25, col *Guglielmo Tell*, ove ottennero molto lusinghiero successo la signora Malvezzi ed il basso Gasparini ed un accoglimento clamorosissimo il tenore Mierzwinski ed il baritono Aldighieri.

L'altra sera, venerdì, è andato in scena, il *Trovatore*, ove, assieme alla predetta terna maschile, rifulse un astro di prima grandezza la signora Paolina Lucca.

Anche all'egregio concertatore maestro Bimboni piovono molti elogi: vi è chi dice anzi che forse egli sarà stabilmente scritturato pel teatro, onde le opere italiane, anche cantate in tedesco, abbiano un direttore unanimemente ben conosca perfettamente lo stile e le tradizioni.

La serata poi di questo notizia, il fatto eloquente del successo, sta in ciò che per le dodici prime rappresentazioni la sala del teatro è completamente locata.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 30 marzo

Sunto di deliberazioni *prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza 26 marzo 1884.*

Udì relazione del sindaco su parecchi affari municipali trattati a Roma presso i varii Ministeri.

Stabilì in massima il programma delle feste d'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale, e le norme per gli inviti a farsi in nome del Municipio.

Approvò le basi del contratto colla nuova Società Piemontese dei telefoni per il servizio della Città di Torino a partire dal 15 aprile 1884.

Stante la insistente siccità, dovette consentire alla Società per l'acqua potabile di ridurre a due ore al giorno i getti delle fontane pubbliche.

Ebbe comunicazione del risultato della visita, ordinata dal sindaco per ragioni d'igiene e d'ordine pubblico, ai dormitoi dei garzoni pristinai. Nel perimetro daziario su 149 dormitoi, 72 furono trovati sufficientemente aerati e ben tenuti, ed a 77 furono ordinati lavori di adattamento e pulizia. Fuori del perimetro daziario su 31 dormitoi, 21 si rinvennero in istato soddisfacente, e per 10 si diedero i necessari provvedimenti.

Assentì alla soppressione del transito sotto il Palazzo Madama durante l'esecuzione dei ristauri ordinati dal Governo sotto la sorveglianza di speciale Commissione.

Mandò proporre al Consiglio comunale il ricorso al Governo per un prestito dalla Cassa dei depositi e prestiti pel compimento degli edifizi scolastici municipali.

Deliberando in via d'urgenza, a termini dell'art. 94 della legge comunale, autorizzò il sindaco a sostenere un giudizio intentato per conservazione di assegno a carico dell'erario municipale da un Istituto pio di Torino; ed a comparire in altro giudizio intentato per la inibizione della rimozione di paracarri esistenti di fronte ad un isolato in via Principe Amedeo.

Stabilì la classificazione degli impiegati daziari in base al nuovo organico approvato dal Consiglio comunale in seduta 8 febbraio u. s., ed approvò le istruzioni per l'attuazione dell'organico stesso, salva la sanzione del Consiglio comunale.

Deliberò di accettare la riduzione di canone, stabilita dal Governo, da L. 3281 10 a 3063 48 per la manutenzione, assunta dal Municipio, della strada di Casale pel tratto dalla barriera di Casale al borgo della Madonna del Pilone.

Ripartì fra le Congregazioni di carità che contano maggior popolazione povera e minori redditi proprii, la somma avanzata sul fondo stanziato nel bilancio 1883 pel servizio di beneficenza.

Stabilì che la concessione in uso di mobili municipali a Società, amministrazioni pubbliche ed a privati, sia in avvenire subordinata a determinate condizioni ed a compenso proporzionato alle spese cagionate da tali concessioni.

Autorizzò la provvista di 2500 metri lineari di tubi in tela pel maggior servizio di precauzione che si dovrà disimpegnare dalle guardie-fuoco nei locali dell'Esposizione nazionale.

Permise l'occupazione di suolo pubblico per caffè-concerto in piazza Castello mediante la tassa di L. 4 per ogni metro quadrato di area da occuparsi.

Accordò agli esercenti nella tettoia Palestro di continuare il loro esercizio nella galleria nord del piano terreno, con che al 1° novembre p. v. sgombrino i locali.

Trattò inoltre di 16 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Regolamento delle guardie di Polizia urbana. — Venne pubblicato il regolamento delle guardie di Polizia urbana (Norme di contegno e di servizio) firmato dal sindaco conte Di Sambuy.

Ne stralciamo gli articoli che riguardano i rapporti delle guardie col pubblico.

« Gli agenti di Polizia urbana debbono considerarsi in servizio permanente. Osservando pertanto una qualsiasi trasgressione alle disposizioni vigenti, debbono tosto avvertirne gli ignari e procedere a termini di legge contro i contravventori.

« Devono usare sempre modi cortesi e benevoli con tutte le persone di qualsiasi condizione, siano nazionali o forestieri.

« Devono ognora servire di buon esempio ai loro concittadini, tenendo un contegno dignitoso e militare; comportandosi sempre colla massima calma e colla maggiore prudenza; usando cortesia di modi e moderazione nelle parole. Quando si trovassero in alberghi, osterie, caffè, birrarie od altro esercizio pubblico, non debbono mai togliersi nè sciabola, nè cinturino.

« Alle guardie comandate di servizio è severamente proibito di fumare, di accompagnarsi con persone estranee, di intrattenersi con chiacchere, di entrare e soffermarsi nelle osterie, bettole caffè, ecc., salvo vi siano richieste per l'esercizio delle loro funzioni.

« È pure loro proibito:

« Di scrivere ricorsi anche gratuitamente per affari dipendenti dall'Amministrazione municipale.

« Di accettare per qualsiasi titolo doni, mancie, rimunerazioni o ricompense.

« La guardia di Polizia urbana ha l'obbligo di conoscere per bene tutta la serie delle disposizioni e dei precetti regolamentari intesi a tutelare l'ordine, la sicurezza e l'igiene pubblica onde così mettersi in grado di farli a tutti osservare scrupolosamente.

« Nulla di quanto avviene attorno a sè deve sfuggire alla sua vigilanza; appartando dovrà invigilare sopra tutti gli artifizi, le manovre ed i raggiri con cui gli individui di mala fede tentano sottrarsi all'impero della legge.

« La guardia di città deve porgere assistenza a chiunque ne abbisogni; deve vegliare contro gl'incidenti fortuiti e calamitosi; impedire, per quanto è possibile, le risse e le contese; a tutti deve essere di aiuto e di guida.

« Nell'integrità del carattere e nella considerazione pubblica di cui ogni agente deve sapersi circondare, risiede tutta la forza della guardia municipale, quindi, quando sarà costretta di ricorrere a mezzi coattivi dovrà comportarsi con dignità e fermezza, non disgiunta da quella temperanza ed urbanità di modi che col cattivargli la pubblica fiducia varranno ad assicurargli quel prestigio che gli è indispensabile al compimento della sua nobile missione di tutela, di pace e di sicurezza sociale.

« Dovrà poi avere sempre presente al pensiero che l'obbligo suo non è quello soltanto di accertare le contravvenzioni ai regolamenti locali, ma anche di prevenire e di impedire, per quanto è possibile, i disordini colla sua presenza ed autorità, coi suoi consigli e con tutti quei modi che la prudenza e l'affezione al servizio possano suggerirgli, persuadendosi in special modo che il pregio di un agente non si valuta in ragione del maggiore o minor numero di contravvenzioni constatate, ma bensì dalla buona riputazione che avrà saputo acquistarsi e da quell'insieme di condotta e di maniere che tanto contribuiscono al prestigio dell'istituzione.

« Nei casi d'incendio, di epidemie o di altra pubblica calamità, il posto della guardia municipale trovasi sempre là dove maggiore è il pericolo e dove l'opera sua può essere più utile.

« Al manifestarsi di epidemie o di malattie contagiose, l'agente urbano deve adoperarsi a combattere i pregiudizi assurdi o le paure esagerate, che tanto contribuiscono alla propagazione del male, e ne sono talvolta la principale causa.

« La guardia di polizia urbana deve essere sempre sollecita nel disimpegno delle sue attribuzioni, senza mai eccedere in nulla.

« Non deve avere altro movente che il benessere pubblico, e sapersi condurre in modo da far sì che la popolazione si avvezzi a rispettarla e ad obbedirla nell'esercizio delle sue incombenze, ritenendola sempre al disopra di ogni sospetto di parzialità e considerandola come l'espressione vivente della legge.

« Il contegno della guardia urbana dovrà sempre ed in ogni caso essere il contegno del militare onorato, franco e leale con tutti. »

Nuovi fanali a gas. — Da varie sere il pubblico ammira due nuovi fanali a gas, uno a due fiamme sull'angolo di via Roma e piazza San Carlo, l'altro a più fiamme sotto i portici e propriamente sull'angolo di via Po e piazza Castello.

La luce che emana dai due fanali è bellissima e non oscilla; la proiezione raggiunge poi un notevole grado.

Ci si dice che i due fanali sono esposti dalla Società Vinci e Comp. di Firenze, la quale, con apparecchi speciali e mediante la *Lucentina solare*, di cui ha la privativa, riesce ad ottenere un così splendido risultato d'illuminazione.

Anche a Roma ed a Firenze gli apparecchi della Società Vinci fanno buona prova; ora, a quanto pare, si tratterebbe di adottarli per l'illuminazione di due o tre corsi principali di Torino.

Giacchè questo nuovo sistema d'illuminazione ci sembra molto serio e giacchè trattasi d'un'industria puramente nazionale speriamo che venga esaminato e, se trovato veramente utile, preso in considerazione, massime ora che Torino, aprendo le sue porte a migliaia di persone che accorrono all'Esposizione nazionale, ha bisogno d'una buona illuminazione.

Fu delitto? — Ieri, verso le ore 4 pomeridiane, il ragazzo Bosco Antonio, d'anni 13, che si trastullava sulla sponda del fiume Po presso il ponte in pietra, e precisamente sotto la prima arcata verso la piazza della Gran Madre di Dio, vide un piccolo involto galleggiar sull'acqua presso la riva. Spinto da curiosità, corse a prenderlo e trovò in quello un feto mascolino, giudicato dall'età di 6 od 8 mesi di vita uterina. Avvertito, il pretore del Mandamento si portò sul luogo per gli incombenti di legge.

Scontro di carrozzoni. — Alle 6 1/2 pomeridiane, sull'angolo delle vie Lagrange e Maria Vittoria, avvenne uno scontro fra il carrozzone N. 5 dell'Impresa trasporti pacchi postali, condotto da Bon Giuseppe, e quello N. 35 della Tranvia torinese, condotto da Rizzo Giovanni. Nell'urto, che fu violento, il carrozzone della tranvia ebbe alcuni vetri infranti ed altri lievi guasti.

Le persone rimasero tutte illese.

I due conducenti furono dichiarati in contravvenzione perchè spingevano i cavalli a corsa troppo sfrenata.

Imprudenza fanciullesca e non suicidio. — La Questura è stata erroneamente informata circa un supposto tentato suicidio dello studente A. Terenzio. Questi non è altri che un ragazzo di soli 7 anni, il quale bevve inavvertitamente poca quantità di acido solforico, che aveva rinvenuta in una bottiglia rotta in cantina, dove si era recato insieme con un servo.

Disgrazia. — Alle 8 1/2 ant. di ieri, nella fabbrica di paste dei signori Carpanetto e Compagnia, in via Villa della Regina, N. 6, un tal Scotti Giovanni, di anni 19, si lasciò inavvertentemente cogliere un braccio fra il cilindro di una macchina ed una vaschetta e l'ebbe fratturato. Dai suoi compagni stessi di lavoro fu accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni, ove fu ricoverato.

Povera bestia. — Ieri, alle 3 pom., uno dei cavalli attaccati al carrozzone N. 44 della tranvia Belga, scivolò e cadde pesantemente a terra in via Garibaldi all'altezza della casa N. 57. Il cocchiere non fece abbastanza in tempo a chiudere il freno per evitare che il carrozzone passasse sul corpo dell'animale colla predella laterale, per modo che il cavallo caduto fu sì malconcio da non potersi più rimettere in piedi.

Il carrozzone proseguì la sua corsa tirato da un solo cavallo, lasciando l'altro sul terreno. Il cavallo ferito fu poi caricato sopra un carrettone, fatto espressamente venire dalle rimesse della Società, e trasportato allo stabilimento.

Un calzolaio derubato. — Clerico Lorenzo, calzolaio, abitante in via Nizza, denunziava, ieri, in Questura, che nella notte precedente ladri sconosciuti, mediante rottura con scalpelli, s'erano introdotti in un baraccone di sua proprietà, sito in prossimità allo scalo merci, e ne avevano rubato cinque paia di stivaletti usati del valore di L. 30.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 23 al 30 marzo 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Berthet cav. Luigi, capitano nella riserva, con Dolzo Anna, residenti a Torino.
Cantone Emilio, professore, con Rolla Giuseppina, residenti a Torino.
Testa Filippo, calzolaio, con Pipino Maddalena, sellaiuola, residenti a Torino.
Fassio Pietro, possidente, res. in Asti, con Masprone Ortensia, res. a Baldichieri.
Ferracchio Vincenzo, falegname, res. a Savigliano, con Masera Giovanna, contadina, res. a Torino.
Sistri Luigi, negoziante, con Ghirelli Adelaide, cucitrice, residenti a Torino.
Prono Giovanni, fabbro-ferraio, con Pomero Anna, stiratrice, residenti a Torino.
Fiore Tommaso, panieraio, con Vietti-Niclot Cristina, cuoca, residenti a Torino.
Pilotti Pietro, pensionato, con Baudi Francesca, cameriera, residenti a Torino.
Valentini Vincenzo, tornitore, con Docel Maddalena, residenti a Torino.
Franchetti Antonio, fonditore, con Venere Maria, sartaia, residenti a Torino.
Mazzola Michele, macellaio, con Castellino Elisabetta, cameriera, residenti a Torino.
Collarini Antonio, ebanista, con Alessio Maria vedova Cannonero, stiratrice, residenti a Torino.
Peringuetti Giuseppe, pompista, con Malandrone Maria, cuoca, residenti a Torino.
Vogliotti Giovanni, lavandaio, con Piombo Lucia, stiratrice, residenti a Torino.
Bristore Giuseppe, impiegato alle ferrovie, con Giani Angela, cucitrice, residenti a Torino.
Roveda Francesco, calzolaio, con Panel Anna, cuoca, residenti a Torino.
Malia Giacomo, scultore in legno, con Dasso Luigia, cameriera, residenti a Torino.
Bosio Fedele, contadino, res. a Camerano Casasco, con Zavattaro Maria, contadina, residente a Torino.
Perona Lorenzo, meccanico, con Bardessono Maria, filatoiaia, residenti a Torino.
Fornara Gaudenzio, cocchiere, residente a Torino, con Zonca Rosa, sarta, res. ad Arona.
Scarafiotti Giovanni, lucchista, con Scacchi Carolina, residenti a Torino.
Goncila Giovanni, spazzettaio, con Santo Lucia, spazzettaia, residenti a Torino.
Tabasso Michele, contadino, con Nicola Domenica, sarta, residenti a Torino.
Davico Giuseppe, meccanico, con Bosco Carlotta, sarta, residenti a Torino.
Montanaro Carlo, cameriere, con Garberoglio Luigia, cameriera, residenti a Torino.
Defilippi Federico, benestante, con Raviol Cecilia, benestante, residenti a Fenestrelle.
Gatiglia Giovanni, impiegato postale, con Dall'Orto Giovanna, sarta, residenti a Torino.
Marocco Francesco, negoziante, con Varetto Giuseppa, sarta, residenti a Torino.
Bertolotti Gio. Batt., cameriere, con Gioda Tarsilla, sarta, residenti a Torino.
Viola Carlo, tappezziere, con Bosco Anna, oratrice, residenti a Torino.
Garbero Giovanni, negoziante, con Falchero Maria, residenti a Torino.
Gergolino Giovanni, operaio in lime, con Roccalieri Rosa, negoziante, residenti a Torino.
Bonotto Giovanni, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Rabella Niccolina, res. a Volpiano.
Seretto Pietro, lattoniere, con Zubiena Rosa, sarta, residenti a Torino.
Dorato Erasio, fabbro-ferraio, con Bertolone Giovanna, residenti a Torino.
Giorda Giovanni, fabbro-ferraio, con Lantera Antonia, sarta, residenti a Torino.
Negro Francesco, tornitore, con Antero Margherita, operaia in argento, residenti a Torino.
Nigra Paolo, macellaio, con Scaero Maddalena vedova Scarampi, cuoca, residenti a Torino.
Rosso Carlo, carrettiere, con Bordino Catterina, lantessa, residenti a Rivoli.
Operti Pietro, negoziante, con Rolando Maria, sarta, residenti a Torino.
Farina Alessandro, dottore, residente a Torino, con Langeri Gabriella, res. a Carrù.
Piombo Giuseppe, possidente, res. ad Albissola Marina, con Elloe Eugenia, residente a Torino.
Magnetti Clemente, fonditore, con Richetta Teresa, tessitrice, residenti a Torino.
Bertoglio Luigi, fabbro-ferraio, con Geninatti Susanna, spinatrice, residenti a Torino.
Richelmi Raimondo Carlo, negoziante con Merlino Teresa, modista, residenti a Torino.
Sappia Pilade, macellaio, con Bariola Florinda, pennatrice, residenti a Torino.
Occhionero Nicola, trattore, con Boschi Giovanna, trattora, residenti a Torino.
Pichetto-Fratino Giuseppe, meccanico, con Musso Luigia, residenti a Torino.
Peraglie Giovanni, maestro di musica, con Scarafia Irene, residenti a Torino.
Fornieri Vittorio, addetto all'Arsenale, con Raviola Apollonia, residenti a Torino.

(Continua)

La Borsa.

Torino, 29 marzo.

Le marché est enfin pour une reprise d'affaires; così dicesi abbia definita une *Laffitte* la situazione dei mercati finanziari al principio del 1884. Questa completa maturità, che a nessuno è dato negare, non ha però permesso al coltivatore di raccogliere i frutti desiderati. Il freddo invernale, quantunque mitissimo, non volle smentire la sua facoltà *conservatrice*, ed i frutti rimasero pendenti sì, ma pure attaccati all'albero, lasciando l'agricoltore col naso in aria e colla bocca aperta in attesa di ciò che doveva cadere, ma che non cadde. E sì che se fosse bastato il desiderio e se avesse trovato scale per salire avrebbe cercato di arrivare all'altezza dei rami per spiccare l'agognato frutto. L'appetito è grande; da due anni si è costretti ad un parco cibo e l'insulto relativo digiuno ha ormai reso esausto le fibre, al che queste sentono il bisogno di alimenti nutrienti che valgano a rinforzarle. Ma la primavera è giunta, le *foreste* non sono quest'anno impregnate da alcun cattivo odore di polvere, mai splendette come ora un orizzonte sì limpido e sì sereno; la linfa scorrendo più rapida nei vasi ormai resi turgidi dando maggior attività alle funzioni vitali potrebbe costringere la pianta a lasciar cadere suo malgrado i vecchi ma pur sempre saporiti frutti.

Le nostre parole sembrano a prima vista in contraddizione coi risultati da noi ottenuti nel trimestre che sta per finire.

La Rendita ed i valori, meno qualche eccezione, sono oggi quotati a prezzi superiori a quelli del principio dell'anno. Noi però, più che al miglioramento della *cote*, dobbiamo considerare l'attività dei mercati finanziari, e questa, tranne in piccoli periodi, lasciò molto a desiderare. Uscita felicemente dal nero cuore, migliorata la nostra situazione economica da far prevedere, secondo l'*Economista*, non lontano il giorno in cui, abolita la tassa sulla Rendita, potremo addivenire alla conversione ed unificazione del nostro debito pubblico, non preoccupati da alcun timore di disordini interni, per le nostre particolari condizioni eravamo, più d'ogni altra nazione, disposti a risvegliarci dall'inerzia degli anni scorsi. Ma Parigi continua a dominarci, e col suo braccio di ferro schiaccia le nostre buone intenzioni.

Il malore del mercato parigino non è lieve, i capitali e la speculazione si rifiutano di dargli vita, ed i primi rimangono piuttosto inoperosi ed infruttuosi presso i grandi stabilimenti, in attesa forse di tempi migliori. Un leggiero miglioramento si venne segnalato in questi ultimi giorni. Il fermo proposito del Governo non solo, ma eziandio della Camera, proposito confermato dalla nomina della Commissione del bilancio per il 1885, di evitare non solo nuove spese, ma di economizzare in modo da far rientrare il bilancio nel suo stato normale, valse a rinfrancare gli animi dei meno paurosi, ed il mercato al contante, fattosi più attivo, dimostra il denaro disposto ad uscire dai forzieri. Aperti i rubinetti, speriamo che non vorranno più rinchiudersi e che i mercati saranno favorevolmente influenzati da questo getto abbondante di capitali. Un cambiamento radicale manifestossi nell'opinione pubblica francese, la situazione del paese viene esaminata con calma, e, pure riconosciuto che non è la migliore, non viene però considerata come delle più disperate. Le riviste finanziarie sono unanimi nel notare questo cambiamento e ne traggono buon augurio per l'avvenire. L'alta Banca, oltrepassato lo steccato, è entrata nel centro della lizza, ed il suo esempio trascinerà anche i più timorosi, che, privi di ogni iniziativa, seguono però sempre gli astri maggiori. Questi sistemi non essendo fallaci, il risveglio della Borsa parigina è certo, e questo produrrà, per conseguenza immediata, la maggior attività in tutte le altre Borse.

Abbiamo insistito su questa probabile rianimazione nelle transazioni dei mercati finanziari, giacchè riteniamo tutti i mercati commerciali in genere indissolubilmente legati fra loro, sì che la prolungata atonia in uno di essi è segno di una mancanza generale di affari.

Il commercio preso nel suo insieme potrebbe rappresentarsi con un sistema di ruote dentate in cui queste seguano i diversi mercati. Rallentandosi il movimento di una ruota, si rallenta anche quello di tutte le altre. Motore del sistema è la fiducia, le condizioni politiche incerte, la minaccia di perturbazioni sociali sono altrettanti bastoni che, collocati fra i denti delle ruote, impediscono al motore di produrre un movimento armonico e veloce. Finora il motore si dimostrò pigro e ne segue che l'intero sistema si mosse, ma stentatamente. Presentemente però spira per l'aria quasi dovunque un soffio di pace e tranquillità; contro agli anarchici sembra non lontana la stipulazione di una lega fra le nazioni civili; speriamo adunque che la fiducia vorrà risvegliarsi e che qual principale ed anzi unico motore farà sentire la sua unica azione su tutte le parti del nostro congegno. Il denaro allora, obbligato dalla tranquillità e sicurezza che lo circonda, uscirà dalle casse ed andrà a fecondare i commerci e le industrie tutte. Ma l'indole della nostra cronaca ci obbliga ad abbandonare quest'argomento per fissare la nostra attenzione al movimento delle Borse.

A Londra, quantunque la Banca non abbia rilevato lo sconto, il denaro continua ad essere abbondante, la liquidazione mensile fu facile e già terminò regolarmente. Malgrado la situazione poco rassicurante del Ministero Gladstone sia per la discussione della legge elettorale, sia per la incerta sua attitudine negli affari d'Egitto, i corsi dei Consolidati aumentarono di 1/8 a 102 3/16. Molta animazione sul mercato dei titoli ferroviari americani e pochissimi affari sul nostro Italiano che chiude a 92 7/8 per il 15 aprile.

A Vienna ed a Berlino lotta fra il sindacato dell'emissione del nuovo ungherese 4 0/0 contro i piccoli speculatori che tentano d'impedire la riuscita dell'operazione col premere sui corsi degli altri valori. Non conosciamo ancora il risultato della sottoscrizione, ma prevediamo che questo sarà stato abbondantemente coperta ed un rialzo nei prezzi ne sarebbe la logica conseguenza.

Riguardo alle condizioni generali del mercato parigino ci riferiamo a quanto più sopra abbiamo detto.

Aggiungiamo che l'ultimo bilancio della Banca di Francia accenna a maggiori disponibilità per la prossima liquidazione. I prezzi si mantennero fermi per tutta la settimana e ritroviamo l'*emprunt* a 106 80 dopo un massimo di 106 92 1/2 con un aumento di 0 17 dal sabato scorso. Il progresso sarebbe stato anche maggiore se i venditori di premio ai quali interessa moltissimo che non venga raggiunto il corso di 107 non avessero cercato con ogni loro mezzo e con notizie false di pesare sul mercato, ma se non siamo male informati dopo la risposta, dovranno effettuarsi moltissime ricompere che potrebbero forse valicare il Rubicone, quale presentemente viene considerato il corso di 107. Molta ricerca di titoli ferroviari ed assolutamente nullo il mercato della nostra Rendita che ritroviamo a 93 75.

Quantunque all'ora in cui scriviamo non ci sia ancor pervenuto l'annunzio ufficiale della risoluzione della crisi, dai telegrammi odierni sembra però che il Gabinetto sia definitivamente costituito. Alcun effetto non produsse nei mercati italiani questa notizia ove se non si fosse trattato di liquidare le operazioni del mese, le transazioni specialmente in Rendita sarebbero state nulle. Ritroviamo il nostro Consolidato allo stesso prezzo di sabato scorso a 93 70. I riporti furono facilissimi da cent. 30 a cent. 32 1/2 oggi solo più difficili a cent. 35. Abbondante pure il denaro per riportare valori pei quali in media venne pagato il 5 0/0.

Le transazioni in quest'ottava ebbero la massima parte per oggetto il Mobiliare e le Meridionali. Abbiamo come ultimo prezzo del primo 889 con lire 2 d'aumento nella settimana. Il progresso non è molto, ma noi tiamo per debito di cronaca che la piccola speculazione, stanca del ritardo inevitabile per la presentazione delle convenzioni al Parlamento, pensò bene di scaricarsi del pesante fardello che da molto tempo gli pesava sulle spalle. Ad alleggerirlo accorsero molto volentieri case di primo ordine che senza far progredire di molto i prezzi seppero fare acquisti importanti. A nostro parere dovremo, ed in tempo non molto lontano, segnare per questo titolo prezzi superiori agli attuali.

Continuamente ricercate le Meridionali che da 573 salirono a 580 per chiudere a 579. Si preconizza il corso di 600, e si crede molto vicino a raggiungere.

Neglette le Azioni della Banca Nazionale a 2200.

Gli onori della settimana spettano alle Azioni della Banca Tiberina che abbiamo lasciato a 326 e ritroviamo vivamente domandate a 328. Se il lettore ha notato nel nostro giornale il riassunto della relazione sull'esercizio 1883, reso di pubblica ragione ieri nell'assemblea generale, potrà da sè spiegarsi un sì riguardevole miglioramento nei prezzi di questo titolo.

Le Azioni Banco Sconto risentirono della ricerca delle Tiberine e sempre richieste poterono raggiungere il prezzo di 478.

Pochi affari in Unione Banche che discese a 246, ed in Credito Torinese che ritroviamo immobili a 260.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRANO ENRICO, gerente.

La famiglia **Pochintesta** profondamente commossa per le prove di stima e di affetto ricevute in occasione del decesso del

Cav. avv. **Felice Pochintesta**

porge vivissime grazie a tutte quelle egregie persone le quali vollero onorarne la memoria accompagnandone la salma all'estrema dimora.

In pari tempo domandano venia a coloro cui per dimenticanza non fosse in tale luttuosa circostanza giunto il triste annunzio.

c 1009

Piccola posta.

Direzione G. La Caccia. — Milano — Per la variazione richiestaci, occorre la fascetta portante l'indirizzo di chi riceve presentemente il nostro giornale.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 marzo 1884.

Torino	77	80	29	19	78
Bari	69	24	90	7	[illegible]
Firenze	29	44	35	32	15
Milano	41	61	78	50	88
Napoli	27	69	16	19	[illegible]
Palermo	60	50	14	9	19
Roma	15	82	21	77	[illegible]
Venezia	19	37	64	63	[illegible]

Occasione

Via S.ta Teresa, 1, piano 1°. Tutti i giorni feriali, *dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomerid.*, si venderà a trattativa tutti i **mobili** di un alloggio: letti, comò, tavole, ornandi, pendole, ricca sala da pranzo, lingerie, rame, ecc. 820

D'affittare al presente

grandi LOCALI ad uso conceria o tintoria; corso S. Maurizio, 5, Torino. c 859

D'affittare al presente

grande BOTTEGA con retro-bottega, corso S. Maurizio, 23, *Torino*. c 85

Via della Rocca, 29

APPARTAMENTO di 8 camere ed un gabinetto, con vista sulla collina, al 3° piano, da *affittare pel prossimo aprile*. c 886

D'affittare pel 1° aprile

due ALLOGGI di 10 camere caduno al 1° e 3° piano, d'angolo, con gas ed acqua potabile. Via dei Mille, 20. c 800

Villeggiatura

d'affittare di sei membri mobiliati, cucina e cantina, a 20 minuti dalla Madonna del Pilone, stradale di Chieri, dirimpetto alla trattoria del *Leone d'oro*. — Dirigersi a detta Trattoria. c 1007

Villeggiatura da vendere

a mezz'ora da Torino. Casa civile e rustica con scuderia e rimessa, grande giardino irriguo a varia coltura. Comodità di ferrovia. Scriv. al N. **16 c 1002**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Villa

c 961

da vendere sui **colli** di **Cavoretto**, a pochi minuti dalla tranvia, composta di caseggiato civile, giardino e vigna, il tutto cinto da muro. — Per informazioni dirigersi al sig. GIORGIS Pietro, via Bogino, 12, *Torino*.

Da vendere Piccola **VILLA** mobiliata fra la *Madonna del Pilone e Reaglie*. — Dirigersi allo studio del Geometra DANFI, *Borgo Madonna del Pilone*. c 1001

Da vendere

677

anche con mora al pagamento

Bellissima **Casa** con giardino nel concentrico di *Giaveno Torinese*, del reddito di L. 1000, per L. 15m.

Palazzina di 20 membri, mobiliata, con giardino, in *Torino*, verso piazza dello Statuto.

Casa civile mobiliata a *Superga*.

Trattasi il sig. ASINELLI, via Barbaroux, 29, dalle ore 9 alle 12.

Caraglio

Da vendere per L. **2000, corpo di casa** con bottega, composta di 6 piani e 3 vani. — Dirigersi al Notaio ARMITANO in *Caraglio*. c 951

VENDITA od **affittamento** vigne, case, terreni fabbricabili. — *Torino*. 1865

proprietà del Mse Cluge Mendiata cav. Adolfo via Roma, 3, p. p. Cadi. **CAMUSSO**

Grandi Tettoie

da terreno chiuso per Birraria o ristorante, in prossimità dell'Esposizione. Entrata dalla piazza Nizza. Dirig. al sig. BELLIA Giuseppe, corso Vitt. Em. II, N. 90, *Torino*. c 907

Da rimettere anche con mora avviato Stabilimento di Trebbiatura con locomobili e trebbiatrici di primaria fabbrica inglese, con elevatori ed accessori. Si vendono anche separatamente; lavoro assicurato per campagna. - Dirig. sig. BORELLO, via S. Maurizio, 4, *Torino*. c 850

Avviso.

Nuovo sistema di **Gru** giranti nella loro armatura, migliore a tutti i sistemi esistenti.

Forza da 2000 a 7000 kg. Potendosi questo coi suddetti carichi essere manovrato da un uomo solo, esse presentano grandissima convenienza per fonderie, mine, officine, depositi, ecc. — Per schiarimenti riv. via Bidone, 17, Marchetti, *Torino*. c 1001

Cercasi abile

Prestidigitatore.

Scrivere al N. **65 c 952**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

GAZZETTA PIEMONTESE

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO

LA STAGIONE — GIORNALE DI MODE

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 **anno** 12 **semestre** · 6 50 **trimestre.**

2. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione grande edizione — L. 36 **anno** · 20 **semestre.**

3. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione piccola edizione — L. 29 **anno** · 16 **semestre.**

4. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) — L. 32 **anno** · 22 **semestre** · 16 50 **trimestre.**

5. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione, grande edizione — Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) — L. 45 **anno** · 30 **semestre**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12.000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli**.

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riunite.

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Un ex-proprietario

industriale metallurgico, assumerebbe rappresentanza od assistenza per case espositrici alla Mostra Nazionale. — Per referenze rivolg. alla Ditta ALGUSTINO G.U. e Figli, *Torino*. c 851

Una distinta famiglia di Torino cerca una **giovane tedesca**, abilissima nel lavoro d'ago e nella stiratura. Si richiedono costumi irreprensibili ed ottime referenze. Scrivere alle iniziali Cav. F. T., *Torino*, posta restante. 100

Prendetevi guardia!!

Dietro la grande rinomanza raggiunta dai **LUMI BIANCHI** molti negozianti si valgono di questo nome per procurare delle contraffazioni delle **Sistema BIANCHI** oppure **Lumi BIANCHI** le quali, come che forzatamente imitati, sono ben lungi dall'eccellenza dei genuini **Lumi BIANCHI**, questo dimostra ad evidenza la superiorità del vero **Lume BIANCHI**.

Affinchè i compratori non vengano ingannati, si porta a loro cognizione che i veri

LUMI BIANCHI

vendonsi unicamente **dirimpetto al Caffè Romano, Torino.**

Fotografie ottone L. 12
Id. Nichel » 13

Con 50 cent. più si spediscono franco.

Pei signori Espositori

Il Geometra **Chiappero**, con studio via Madama Cristina, N. 95, prossimo all'Esposizione, accetta **Rappresentanze.** c 825

Si cercano Agenti per una Società di assicurazione contro la grandine. Rivolg. Rag. G. AYMAR, *Voghera*. c 697

Una donna di servizio

preferibilmente savoiarda, dai 25 ai 30 anni, che possa disporre dei più ottimi certificati, di buona moralità e capace di disimpegnare per bene gli *attributi di cuoca e di tenere la proprietà di una casa* troverebbe conveniente collocamento presso famiglia Torinese. Nel presentare offerta, indicare il paese nativo, la religione, l'età e tutti i recapiti del servizio prestato da dieci anni in qua.

Scrivere alle iniziali **H 896 T** Agenzia di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

PROFUMERIA OZEA
Nuovissima Specialità
di
WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cavolontia	»

favorito del mondo elegante nell'immensa novità e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

GALLERIA NATTA
Alla Città di Berlino

Liquidazione di biancheria, tuali, ecc. per imminente trasloco sotto i portici di piazza Castello, 15. 908

CERCASI impiego di *Segretario privato o di Aziende pubbliche*, da un giovane pratico del commercio, contabilità e corrispondenza. Cauzione ed ottime referenze. — Scriv. al N. **44 c 944**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Lingua inglese. Un signore inglese desidererebbe dare lezioni in lingua inglese, sia per iscritto che per esercizio di conversazione. - Dirig. M. 10 fermo in posta, *Torino*. c 936

Per mutui ipotecari

rivolgersi allo *Studio Leg.* ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino*. 772

Veli ricamati, pizzi

spagnuoli ed altri **sciali**, tulli, **blonde** dichise, nastri, guanti, biancheria.

FABB. A. BORGO

piazza Castello, angolo via Barbaroux, già in via Lagrange, 8. c 674

Alle Famiglie signorili

La Ditta sottoscritta si pregia annunziare di aver importato una quantità **pariglie Cavalli delle migliori razze del Nord della Germania.**

c 835 TAVELLA FRATELLI, via Cavour, N. 9.

VERMOUTH POMPEI Specialità G° SCALA, Torino 16, via Carlo Alberto. c 731

L'ALLEMAGNE ILLUSTRÉE

PAR

V.-A. MALTE-BRUN

Secrétaire général honoraire et ancien Vice-Président de la Société de Géographie de Paris, Membre honoraire ou correspondant des Sociétés géographiques de Berlin, Vienne, Leipzig, Francfort s/M., etc., etc.

400 Dessins sur bois par CLERGET — 100 Cartes et Plans coloriés gravés par ERHARD

Ce grand Ouvrage, d'un intérêt national, dressé d'après les documents précis les plus complets et les plus récents, réunit pour chaque pays de l'Allemagne tous les détails suivants:

Géographie détaillée.
Histoire depuis les temps les plus reculés jusqu'à nos jours.
Chemins de fer stratégiques.
Organisation et Ressources militaires.
Toutes les Voies de Communication.

Industrie, Commerce, Agriculture, Finances.
Instruction primaire, secondaire et supérieure.
Division politique, administrative et judiciaire.
Littérature, Sciences, Légendes, etc., etc. — Populations, Statistique, Bibliographie, Climat, Hydrographie, etc., etc.

Un certain nombre de cartes ont été réservées pour les plans des principaux forts, forteresses, batteries, etc., etc.

L'auteur de la FRANCE ILLUSTRÉE s'est surtout attaché à donner une œuvre complète, pratique et impartiale.

Il n'existe nulle part d'ouvrage de cette importance sur l'Empire d'Allemagne.

***L'ALLEMAGNE ILLUSTRÉE* par V.-A. MALTE-BRUN, paraît en fascicules à 75 centimes.**

Chaque Fascicule comprend 32 pages in-4° texte et gravures, plus une Carte ou plan colorié.

A partir du 26 mars, il paraît un Fascicule tous les quinze jours.

En vente chez tous les Libraires.

JULES ROUFF & Cie, Éditeurs, 14, Cloître-Saint-Honoré, PARIS.

L'Ouvrage sera complet en 100 Fascicules et formera 4 volumes in-4° de 800 pages, plus un Atlas de 100 Cartes coloriées

Abonnement: En souscrivant, **10** fr.; 1er octobre 1884, **10** fr.; 1er avril 1885, **10** fr.; 1er octobre 1885, **10** fr.; 1er avril 1886, **10** fr.; 1er octobre 1886, **10** fr.; 1er avril 1887, **15** fr 971

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Incanto di due Stabilimenti serici

Martedì 15 aprile, *alle 10 antimeridiane*, avanti il notaio CARLO TORRETTA, nel suo ufficio a **Torino**, *via Arsenale, 6*, si procederà ai pubblici incanti, all'ultimo miglior offerente, dei **due Stabilimenti serici** detti **Ribò** e **S. Giovanni**, siti in **Racconigi**, composti ciascuno di Filanda e Filatoio e di **casa d'abitazione**, questa mobiliata.

La vendita si farà in due lotti distinti e verrà aperta: per lo Stabilimento **Ribò** al prezzo di **L. 30,000**; per quello di **S. Giovanni** a **L. 25,000.**

Per le condizioni del bando e ulteriori ragguagli dirigersi allo Studio del Notaio predetto, o da **G. SAXER**, 17, *via Provvidenza*, nonchè a **Racconigi** allo **Stabilimento Ribò**. 958

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio.

Una quantità di **pianoforti, armonium ed organi** per compagna a ribasso; quantità oggetti di fantasia con **musica** per regali.

Via Maria Vittoria, N. 27, *Torino*. 915

Incanto per cessazione di commercio

Martedì 8 *aprile p. v. e giorni successivi*, si procederà per cura del perito ANGELO MAINA alla vendita ai pubblici incanti, al miglior offerente, per contanti, di grande assortimento di **fusti** vuoti d'ogni dimensione, ed altri attrezzi di cantina, nonchè di circa **5 mila bottiglie** di vini scelti, **3 mila litri** liquori in bottiglie e fusti della Ditta **VALLIA, CAPELLARO e C.** *in Liquidazione*.

L'incanto avrà luogo nello Stabilimento della Ditta predetta al *Borgo nuovo di Collegno*, e principierà alle ore 9 antimeridiane, con avvertimento che, nelle ore antimeridiane si venderanno i vini e liquori, e nelle pomeridiane i fusti ed attrezzi. 901

AVVISO

La Ditta **GILLET & FILS**, corrente in **Lione** (Francia), concessionaria in Italia di un attestato di privativa accordatogli dal R. Governo in data 26 febbraio 1882, Vol. xxvii, N. 396, per « **Una nuova Macchina per lavare e battere le materie tessili in matasse,** » trovasi in grado di soddisfare ogni ordinazione che gli venisse passata.

Per informazioni e richieste rivolgersi al sig. ENRICO EUGEL, ufficio di Brevetti d'invenzione, in Torino, 43, via S. Massimo. 436

TITO DI GIO. RICORDI IN MILANO, SPEDISCE: *Per* 5 *Lire*

5 **Lire di Musica** (valore netto) corrisp.ti a *lordi* Fr. **10** od a *netti* Fr. 5 *marcati*, a scelta, nel gran *Catalogo Ricordi*, cont.te 50,000 opere.

13 numeri della **Gazzetta Musicale** (un fascicolo di 8 pagine illustrate ogni domenica) dal 1° aprile 1884.

1 **Libretto d'opera,** oppure **una Fotografia,** oltre i premi per la soluzione delle sciarade e rebus.

1 **Calendario Musicale** di **C. Palaschi**, pel 1884.

— Più i benefizi di un **quarto** premio straordinario. —

Si spedisce GRATIS un *numero di saggio* della **Gazzetta Musicale** a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita munito d'indirizzo alto.

Direzione della GAZZETTA MUSICALE in Milano. 932

L. ARIZIO **M.co dentista,** già collaboratore del fu dott. Desiderio e del dott. Alessio Camusso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 3, p. 1°. c 1077

Avviso

Noi sottoscritti dichiariamo di protestare contro le numerose contraffazioni del nostro **OGLIO di Fegato di Merluzzo** posto in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, non di rado sfruttandosi l'ignoranza e buona fede dello stesso venditore. Un oglio bruno, nauseabondo, e sfrontatamente sostituito al vero **OGLIO di HOGG**, cioè invece quasi senza sapore, ne colore e la fama del quale è mondiale come rimedio efficacissimo contro i **Mali di Petto**, la **Scrofola**, la **Rachitide**, etc. — A garanzia pertanto del pubblico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino **OGLIO** di **Fegato di Merluzzo** è contenuto da *Flaconi triangolari*, l'etichetta o stampiglia porta la nostra firma, e inoltre, il bollo ottagono, in inchiostro azzurro, dello Stato Francese, e che devesi sempre esigere queste garanzie contro le contraffazioni. Un 1/2 flac. costa 4 fr. star bene in guardia contro i prodotti messi in vendita a prezzi minori.

F. Onerio, Milano, sole depositario in Italia per la Vendita all'ingrosso.

Hogg

635

ASTA ALIMENTARIA di TORINO

Tutte le settimane arrivano nei Magazzini fuori Barriera

500 fiaschi vino toscano (Chianti)

che si vendono a L. 1 35 caduno nei locali di Porta Palazzo e succursali. 1008

CAPITAN FRACASSA

Da sabato 29 marzo

il *Capitan Fracassa* pubblica in appendice il nuovo romanzo di L. A. Vassallo:

LA SIGNORA CASANOVA DI SAINGALT

L'autore della *Regina Margherita* e della *Contessa Paola Flavioni* ha scritto per il pubblico del *Fracassa* un vero romanzo di avventure.

Il fondo è moderno e mondano, e i casi della protagonista, pur essendo veri, e per lo meno verosimili, hanno quel certo d'imprevisto e meraviglioso che interessava tanto nei romanzi del buon tempo antico.

Dal 15 aprile in poi

il *Capitan Fracassa* comincierà a pubblicare una serie di lettere di Matilde Serao su

L'ESPOSIZIONE DI TORINO.

Chi ricorda il successo clamoroso delle lettere sull'Esposizione di Milano, pubblicate dalla stessa scrittrice nel *Fanfulla della Domenica*, potrà farsi un'idea dell'importanza di questo nuovo lavoro cui si dedica l'autrice della FANTASIA.

Gandolin illustrerà con la sua penna e la sua matita anche l'Esposizione di Torino.

Abbonamento

Anno L. **20** — Sem. L. **10** — Trim. L. **5** — Un mese L. **2**.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Capitan Fracassa* — **Roma.** 905

Educazione in Germania

per la gioventù. Chiedete prosp. al dirett. signor **SCHULTZ, a Sinzig sul Reno.** 906

Vendita della collezione di Quadri antichi

del Dottor GIACOMO FEYRANO.

Detta vendita, ordinata dalla sentenza 14 luglio 1883 del Tribunale Civile e Correzionale di Genova, avrà luogo per pubblici incanti ed alla presenza del sottoscritto Cancelliere del prefato Tribunale il 10 aprile 1884 e consecutivi, in Genova, nel palazzo dei marchesi Negrotto-Cambiaso, in piazza dell'Annunziata.

Questa Collezione comprende opere di artisti di prim'ordine, tanto delle diverse scuole Italiane, quanto della scuola Francese, Olandese, Fiamminga e Spagnola. — È fra le stesse primeggiano la **Madonna della Rovere** ed il **San Giovanni**, i quali vanno meritamente attribuiti ai pennelli immortali di **Raffaello da Urbino** e di **Giulio Romano.**

Per maggiori informazioni o per aver visura del catalogo dei quadri rivolgersi al sottoscritto, Cancelliere presso cui è depositato, ovvero al Regio liquidatore E. MARINA, Genova, piazza Ferrea, il quale dietro richiesta farà anche l'invio dello stesso catalogo stampato.

Genova, dicembre 1883. *Firmato* SISMONDO.

BOTTIGLIERIA della SARDEGNA

776

Vernaccia, Moscato, Malvasia, Girò, Canonao, Nasco, Monica, Toronto, Ogliastra e Campidano — Vini bianchi — Aceto naturale di vino. Corso Vitt. Eman. II, N. 93 — **Spanu Francesco,** *proprietario*.

Sciroppo **depurativo di Salsapariglia,** quale unico rigeneratore del sangue; L. 10, 6 e 5.

Pillole di Salsapariglia jodurate, L. 5 e 2 50, e senza joduro, L. 2 e 1 50. — Farm. **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino*.

NB. *Trovansi pure tutti i rimedi ai nazionali che esteri.* 631

Premurosa ricerca

di **SOCIO** che disponga da **6** a **8** mila lire per industria lucrosa privilegiata, unica in Italia.

Dirigersi al Perito ODASSO, *via Garibaldi*, 14, *piano 3°*. c 975

Teatri

Domenica, 30 marzo 1884.

REGIO, ore 8 — (Lettera A) — *Ruy Blas*, opera — *Metempsicosi*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2 — (Lett. A) *Madame Favart*, opera comique.

GERBINO, o. 8 1/4 — *Medea*, tragedia — *Una lettera perduta*, farsa.

ALFIERI, o. 8 1/2 — *Giovanna, Giovannina e Giocannella*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8 1/2 — *La corda dii uso*, commedia — *Mai mai che mai accompagnò*, farsa.

ROSSINI, o. 8 1/2 — *Il barbiere di Siviglia*, opera.

BALBO, o. 8 1/4. — *Cuore e mano*, operetta.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Il dianolo di Casamicciola*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 29 MARZO 1884.

NASCITE: maschi 15, femmine 8, totale 23.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bertolesi Luigi con Ferlai Martina — Gay Bartolomeo con Morglia Maria — Perotti Francesco con Mirotta Domenica — Prato Stefano con Girardi-Ilia Giovanna — Pregliasco Cesare con Gostaudi Giovanna vedova Bailey — Trivelli Eugenio con Ivaldi Giuseppa — Trivera Ottavio con Labrino Caterina vedova Pionatini.

MORTI DENUNCIATE. — Cortese Giacinto, d'anni 48, di Braoni, concessionario di vetture — Forneris Giuseppe, id. 27, di Vie, cuoco — Bonifacio Giuseppe nata Cerutti, id. 60, di Torino, lavandaia — Levi Diamante, id. 45, di Mondovì, lapicida — Novara Anna nata Bona, id. 37, di Carignano, passamantaia — Pescarolo Samuele, id. 9, di Torino, scolaro — Reale Antonio, id. 59, di Beinasco, contadino — Macagno Giacomo, id. 72, di Colle (Asti), contadino — Varesio Francesca nata Lachelli, id. 72, di Montechiaro, mercante — Montebone Giuseppe, id. 61, di San Damiano d'Asti, contadino — Dalli Rosa, id. 37, di Brusasco, cucitrice — Depaoli Caterina, id. 33, di Leyni, contadina — Savio Teresa nata Briboudi, id. 40, di Sciolze, contadina — Odasso Marianna, id. 35, di Roburent, cuoca — Valetto Angela nata Vellio, id. 60, di Saliceto — Rasetti Anna nata Gamba, id. 50, di Moncalieri, lavandaia.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 12, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 27 marzo 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro rimane relativamente basso al sud-ovest d'Europa (757 mm.), ed è salito in Italia. Le forti pressioni coprono sempre la Scandinavia e l'est della Russia (770 millimetri).

Dominano venti di est sul continente.

La temperatura è dovunque poco elevata salvo al sud d'Italia ed in Algeria; essa varia stamane da —4° a Mosca, fino a +15° a Cagliari.

Italia. — 27 marzo 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

In Europa pressione elevata al nord; irregolare e poco diversa da 760 mm. al sud, Scandinavia 770, Algeri 757.

In Italia nelle 24 ore qualche pioggerella; barometro salito, temperatura cambiata irregolarmente; venti deboli.

Stamane cielo misto, venti deboli intorno al levante nel Jonio, deboli specialmente del 1° quadrante altrove; barometro intorno a 761 sul continente, leggermente depresso sulle isole.

Mare agitato a Capo Spartivento.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa* il 27 marzo.

	Massima	*Minima*
Haparanda	0.0	—13.0
Stoccolma	+ 3.0	+ 4.0
Christiansundt	+ 6.0	0.0
Copenaghen	+ 3.0	0.0
Valenza	+10.0	+ 7.2
Yarmouth	+ 6.5	+ 2.8
Bruxelles	+ 6.0	+ 1.5
Amburgo	+ 1.0	+ 1.0
Cassel	+ 3.0	+ 1.0
Breslavia	+ 3.0	0.0
Cracovia	+ 7.0	+ 3.0
Hermannstadt	+12.0	+ 8.0
Vienna	+ 6.0	+ 3.0
Berna	+ 4.8	— 2.2
Parigi	+ 8.6	+ 3.6
Bordeaux	+13.3	+ 2.8
Lione	+10.7	+ 0.0
Nizza	+13.0	+ 4.0
Madrid	+17.0	+ 0.3
Lisbona	+14.0	+ 7.0
Trieste	+12.0	+ 0.0
Torino	+14.0	+ 4.5
Moncalieri	+14.5	+ 3.6
Firenze	+14.6	+ 1.8
Roma	+14.5	+ 3.1
Napoli	+13.6	+ 7.0
Cagliari	+17.0	+ 8.0
Palermo	+17.8	+ 6.2
Costantinopoli	+13.0	+ 9.0
Algeri	+19.0	+11.0
Tunisi	+16.0	+ 0.0
Biskra	+22.0	+ 5.0

Russia: Mosca —0.0, Arkangel —7.0, Pietroburgo e Glasborg —5.0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 29 marzo 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0° gradi di temperatura:

9 ant. 736,7 3 p. 734 3 9 p. 734 2

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+10.3 +14.3 +11.5

Tensione del vapore in millimetri

5 7 5.3 0.3

Umidità relativa in centesimi:

50 40 57

Venti:

NE d. N d. calma

Stato atmosferico:

9 a. m. 3 p. m. 9 p. m.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. + 0,2 massima +15,4

Minima della notte del 30 +6 5

Acqua caduta millimetri 0.0

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 31 marzo 1884.

Nascere del Sole 6.2 — Meridiano 0.23 — Tramonto 6.45

Nascere della Luna 9.53 matt. — Merid. 4.25 sera. — Tram. 12,0 sera.

Giorni della Luna 5.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 27 marzo:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 2053), 16 marzo, col quale è approvato il ruolo organico del personale da aggiungersi a quello del Ministero delle finanze, secondo la tabella annessa al presente decreto.

3. R. D. (n. 2055), del 16 marzo, col quale è istituito un Consiglio tecnico nell'Amministrazione dei tabacchi.

4. R. D. (num. 2054), 16 marzo, col quale è approvato il ruolo organico degli ispettori dei tabacchi, secondo la tabella annessa al presente decreto.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario e nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

Mercati e Commercio

Associazione serica di Torino.

Torino, 31 marzo 1884.

Se si avesse da giudicare la situazione del nobile articolo dal numero delle balle passate alla condizioni sui diversi mercati italiani ed esteri, non avremmo che da felicitarci dell'attuale posizione, ma invece i fatti dimostrano in modo evidente che da noi la nota predominante è la calma.

Le contrattazioni sulla nostra piazza furono quasi nulle, ma per contro si è manifestata una certa correntezza nelle transazioni fra i produttori e le piazze di consumo direttamente.

I prezzi si mantennero sempre fermi ed invariabili e quindi non abbiamo nulla da mutare sui listino dei corsi.

Fra le domande manifestatesi in questa quindicina si distinsero le sete greggie 10/12 primo e secondo ordine, gli strafilati 20/22, 22/24, i L. 27/29, 3 fili 40/44 ed i mezzi 21/23, 22/24 il tutto in primo e secondo ordine, e siamo in grado di poter dare la nota le seguenti vendite:

Greggie 10/12 Piemonte 1° ordine a L. 54;

Id. id. id. 2° ordine a L. 51 50;

Id. 11/13 id. id. a L. 51;

Id. 8/10 altre provincie 1° ordine a L. 52;

Organzino m.s. 24/26 Piemonte semplice lavoro 2° ordine a L. 58;

Id. id. 24/26 id. id. id. a L. 57;

Id. 3 fili 40/44 id. id. 3° ordine a L. 54;

Id. dimezzani 28/32 a L. 40 50.

Furono meno domandati i bozzoli e per naturale conseguenza è venuto un po' meno la fermezza nei prezzi; fanno però eccezione le primissime partite Piemonte, le quali trovarono anche in questa settimana compratori a L. 12 75: quattro per uno.

I bassi prodotti si mantengono in buona vista ai prezzi del listino.

I prezzi delle fatture si mantengono pur essi fermi sulle lire 5 50 ad 8 secondo il merito della sete.

MERCATO DI GENOVA

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 22 al 29 marzo.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli Guadal.	L. 59 —	a	60 —
Id. id. 2ª qual.	» 56 —	a	57 —
Raffinato Germania	» 61 —	a	61 —
Ital. naz. extra	» 120 —	a	— —

Il mercato continuò senza variazioni per tutta la settimana e continua ad esordire con lenti e continuati ribassi e senza indizio di ripresa.

Caffè ogni 50 kil.

Bahia	da L. 49 —	a	51 —
Porto-Rico Mayagnez	» 98 —	a	100 —
Porto-Rico Aguadilla	» 94 —	a	95 —
Moka	» 125 —	a	130 —
Rio lavato	» 75 —	a	84 —
Id. naturale	» 61 —	a	74 —

La settimana che chiude si riassume in poche parole: affari insignificanti, corsi deboli e al ribasso e presentemente senza alcun indizio a migliorare perchè la nostra piazza, influenzata dai principali ribassi, specialmente dell'Havre, si trova al momento in una posizione anormale in merito alle quotazioni.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 90/91	L. 173 —	a	174 —
America gr. 90/91	» 178 —	a	179 —
Nazionale Milano	» 180 —	a	181 —
Germania gr. 94/95	» — —	a	— —

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	da L. 23 —	a	25 —
Newcastle Hasting's			
Hartley	» 26 —	a	27 —
Cardiff prima qual.	» 28 —	a	29 —
Cok Garesfield	» 42 —	a	43 —
Id. da gas inglese	» 35 —	a	37 —

Mercato senza nessuna variazione nei prezzi. Il Cardiff scarseggia sempre; ed in settimana scarseggiò pure il carbone da gas.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro naz. Pra	L. 21 —	a	21 30
Piombo m. Genova	» — —	a	— —
Id. id. Pertusola	» 38 —	a	— —
Ghisa Scozia	» 7 25	a	— —

In generale continua sempre la calma ed a prezzi deboli, ed il piombo è in regolare richiesta.

Petrolio.

Sempre pressochè invariato su tutti i mercati. Da noi non vi furono vendite di qualche importanza essendosi mantenuto calmo nel corso di questa ottava.

Ecco i prezzi:

In barili L. 20 25 a 20 50 i 100 kil., e in casse L. 6 40 a — — per cassa, pronto.

In barili L. 21 25 a 21 30 i 100 kil., in casse L. 6 70 a — — per cassa, per consegna nell'ultimo quadrimestre del corrente anno.

Benzina in casse (adoganata) da L. 28 a 29.

NUOVA YORK, 27 marzo. — Farina, da doll. 1 25 a 3 45 per 88 chil.

Frumento, dispon.	doll. 1 03 1/2	id.
Id. marzo	» 1 02 —	id.
Id. aprile	» 1 02 —	id.
Id. maggio	» 1 04 1/2	id.

Granoturco, 53 1/2 al *bushel* di 25 litri.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 28 marzo. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente	L. 22 60
Aprile	» 22 05
Quattro mesi da maggio	» 23 30

Mercato debole.

Borse

BORSA DI GENOVA — 29 marzo.

Rend. it. g.	93 70 — 93 72 l.m.	
Az. Banca Naz.	2210 — l.m.	
Az. Cred. Mobil. It.	698 — l.m.	
Az. Ferr. Merid.	570 — l.m.	
Francia	vista 99 95 — lcg.	99 97
Londra	vista 25 22 — lcg.	25 24

Vienna	28	29
Mobiliare	323 60	322 20
Lombarde	143 50	143 70
Banca Ang.-Aust.	116 40	116 80
Austriache	310 10	318 90
Banca Nazionale	843 —	843 —
Napoleoni d'oro	9 61	9 61
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 05	48 10
Cambio su Londra	121 35	121 30
Rend. Austriaca	81 —	81 10
Id. id.	79 35	80 02
Unionbank	111 25	111 —
Rend. Aust. 4 oro	101 90	101 90
Rend. Ung. 4 oro	121 90	121 70

Ferma.

Berlino	28	29
Mobiliare	531 —	532 —
Austriache	590 —	[illegible]
Lombarde	240 —	[illegible]
Cambio su Londra	20 34 5	20 34
Rendita italiana	93 80	93 00 70
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 —	9 —
Prestito Russo	90 20	90 20
Prest. orien. russo	60 50	60 10
Argento per chil.	208 50	207 50

Migliore.

Dopo Borsa 539 50, 321 50, 244 50

Londra	28	29
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	92 7/8	92 7/8
Spagnuolo	61 1/16	61 1/4
Turco	8 1/2	8 3/10
Egiziano 1872	67 7/8	67 9/16

Londra, 29

Consol. inglesi 102 3/16.
Rendita italiana 92 7/8.
Argento fino 50 5/8.

Torino, Tip. Roux e Favale.